Udine - Anno 66 N. 218

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San-Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 13 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-25
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

NELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

La tesi fascista

ROMA, 12 (notte).

Deve essere rilevato con compiacimento che in contrasto con il discorso incerto di Briand, il discorso pronunziato nel pomeriggio di ieri dal Capo della Delegazione britannica on. Henderson è stato invece di una sostanziosa e incisiva chiarezza.

Però noi dissentiamo su alcune tesi sostenute. L'on. Henderson per esempio ha dichiarato che la riorganizzazione del Segretariato della Società delle Nazioni è un problema di grande importanza che deve essere urgentemente risolto; sulla importanza e sull'urgenza siamo d'accordo anche noi. Ma Henderson, che ha tranquillamente affermato che la delegazione britannica appoggerà la relazione estesa dalla maggioranza, con altrettanta tranquillità risponderemo che la delegazione italiana sosterrà invece la relazione estesa dalla minoranza. A prescindere da questa e da altre questioni che si avrà tempo di trattare quando verranno particolarmente discusse dall'assemblea, noi diciamo che l'eccellente discorso pronunciato nel pomeriggio di ieri dall'on. Henderson ha obbligato l'assemblea a ricordare i fini, anzi il fine unico, per il quale è stata creata la Società delle Nazioni, cioè il disarmo. Del problema della Federazione europea l'on. Henderson si è subito liberato, in un certo senso ha fatto intravvedere che la Gran Bretagna non ne è davvero entusiasta, infatti, con la mentalità caratteristica degli inglesi, egli ha prima dichiarato che la delegazione britannica è disposta ad esaminare con la più benevola attenzione ogni piano che al riguardo possa essere presentato e poi ha ricordato che il mondo è una unità economica; Henderson ha voluto dire alla assemblea che la Gran Bretagna ha interessi in tutte le parti del mondo e quindi non potrebbe accettare una Unione federale europea che fosse antagonistica della attività economica degli altri continenti.

Ma inoltre l'on. Henderson ha insistito sulla tesi che questo piano, qualunque dovesse essere, in concreto deve essere in armonia con le obbligazioni internazionali della Società delle Nazioni e inoltre deve facilitare la politica di disarmo dell'assemblea.

Sotto questi aspetti l'on. Henderson dunque ha tenuto presenti gli stessi principî che sono stati affermati il quattro luglio scorso nella risposta del Governo Fascista al memoriale del Governo francese. Una completa identità di vedute si riscontra tra le tesi sostenute dal Governo Fascista e quella riaffermata dal Capo della delegazione britannica in rapporto al disarmo e ai mezzi per raggiungerlo.

S. E. Grandi nel discorso pronunciato il 3 giugno scorso al Senato ha affermato che le garanzie per uno Stato di disarmare è precisamente nell'analogo e contemporaneo disarmo da parte degli altri stati.

Ieri l'on. Henderson ha dichiarato: Noi tutti sappiamo che in fin dei conti di tutte le misure per raggiungere la sicurezza quella del disarmo è di per sè stessa la più importante; cioè l'Italia Fascista e la Gran Bretagna sono entrambe intimamente convinte che il mezzo più rapido e l'unico mezzo per arrivare al disarmo è semplicemente il disarmo. Con questa premessa è chiaro che l'on. Henderson volesse ieri arrivare in sostanza alle stesse conclusioni alle quali è arrivata l'Italia Fascista, cioè che l'ordine logico del famoso trinomio non è sicurezza, arbitrato e disarmo, ma disarmo, arbitrato e sicurezza. Ed ecco che ieri si è aiuta nell'assemblea la glorificazione della politica di disarmo del Fascismo.

Il Fascismo ieri, senza che sia stato mai nominato, ha dominato l'assemblea.

Il disaccordo della stampa parigina

sui discorsi di Ginevra

PARIGI, 12.

I giornali commentano in varia guisa i discorsi tenuti da Briand ed Henderson a Ginevra.

L'«Echo de Paris» critica il discorso di Briand e ritiene che Henderson abbia parlato del progetto di federazione europea con un laconismo sdegnoso, riducendolo ad un semplice incidente.

Il «Figaro» scrive: «All'appello del signor Briand: «pace federale», il signor Henderson nel suo discorso vespertino ha risposto «disarmo». Dopo il nostro Ministro, che ha invitato i rappresentanti delle Nazioni a contemplare il cielo, il Segretario di Stato al Foreign Office li ha invitati a guardare la terra!».

I giornali di sinistra, al contrario, ritengono che Briand abbia riportato un successo considerevole. «Per la prima volta — scrive la «Volonté» — un uomo ha parlato a nome dell'Europa intera». E l'«Oeuvre» scrive: «Gli applausi che hanno salutato il signor Briand alla sua discesa dalla tribuna hanno dimostrato che lo si era compreso».

Gli avanguardisti allievi capicenturia

ricevuti dal Duce

ROMA, 12.

Questa mattina alle ore 8.30, al Viminale, accompagnati da S. E. Ricci e dagli ufficiali istruttori, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli ottocento capisquadra avanguardisti che hanno frequentato il corso per allievi capi centuria, svoltosi alla Farnesina, dal 10 agosto al 10 settembre.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista gli avanguardisti ed ha voluto personalmente interrogare il più piccolo di essi, su alcuni argomenti riguardanti le materie di insegnamento del corso per rendersi esatto conto della preparazione dei nuovi graduati.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il lusinghiero risultato conseguito in questo genere di attività, destinata come è noto, a risolvere il problema della formazione dei quadri dell'O. N. B. con elementi tratti dalle stesse avanguardie.

La riunione a Trento del Comitato

di studio e ricerche scientifiche

TRENTO, 12.

In una sala del Museo di storia naturale in Trento, si è riunito oggi su invito del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Comitato centrale incaricato di fare proposte per la distribuzione dei fondi destinati all'incremento di studi e ricerche scientifiche. Alla riunione sono intervenuti il presidente gr. uff. dott. Frascarelli, gli onorevoli Vacchielli e De Francisci, S. E. Blasi ed altri. Il comitato tenute presenti le benemerenze della Società Italiana per il progresso delle scienze ha acquisito il consenso sempre più largo che la sua opera raccoglie nella nazione, mentre si augura che ad essa affluiscano quei maggiori mezzi che le sono necessari e di cui dispongono ampiamente le consimili società estere, ha deliberato d'accordo con il Ministro di mettere a disposizione della Società la somma di lire centomila delle quali 45 mila dovranno essere erogate in tre assegni diretti a premiare o a promuovere studi di ricerche scientifiche.

Il Comitato permanente del Grano

riunito da S. E. Acerbo

ROMA, 12.

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, per delega avuta dal Capo del Governo.

Il Ministro espone le direttive date per la campagna 1930-31 in base ai programmi completati dagli sperimentatori e dalle commissioni provinciali di propaganda granaria, colla partecipazione dei membri del comitato del grano. Illustra le forme di assistenza agli agricoltori, esplicate nel 1929-30 attraverso le commissioni granarie. Tale assistenza che sarà continuata ed intensificata nella prossima campagna va, dal cambio dlele sementi di grano alla distribuzione di seme di foraggiere, alla concessione di premi, alfine di raggiungere obbiettivi specifici come ad esempio lo sviluppo di colture granario-agricole, la diffusione dei concimi, l'intensificazione dell'impiego dei mezzi tecnici.

Mentre l'attività delle commissioni provinciali granarie subirà un incremento in profondità avendo di mira il complesso dei problemi, compreso quello zootecnico, la cui soluzione è suscettibile di portare le aziende al massimo grado d'intensificazione culturale, continueranno d'altra parte gli studi intrapresi dall'Istituto sperimentale agrario diretti a perfezionare nelle varie regioni d'Italia la tecnica delle coltivazioni. A tale studio che ha portato a risultati importanti, i quali servono fin d'ora ad illuminare l'agricoltore nella sua pratica quotidiana, si sono aggiunte le ricerche sul valore nutritivo dei grani nazionali le quali hanno confermato la bontà dei frumenti di produzione italiana e specialmente di quelli precoci.

Il Concorso nazionale per la «Vittoria del grano» segna anche per l'annata 1929-30 un notevole successo. I casi di produzioni singolarmente elevate rispetto alla media della zona sono numerosi. Non si tratta di punte raggiunte da pochi ma di cospicue realizzazioni da parte di nuclei sempre più numerosi di agricoltori. Non mancano neppure le produzioni elevatissime superanti talvolta i 50 quintali per ettaro o pari tre volte la media conseguita in terreni similari. Lo insieme dei dati posseduti dimostra che anche in annate avverse la buona tecnica porta risultati notevoli e che la battaglia può essere vinta in ogni caso.

Il Concorso per la Vittoria del grano viene integrato dal gran Conconso nazionale biennale per l'incremento del patrimonio zootecnico il cui svolgimento s'inizia coll'annata 1930-31. Il complesso lavoro di organizzazioni per tale Concorso procede alacremente in vista anche della prossima scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande, che è prorogato al 30 novembre.

S. E. Turati alla chiusura del corso

preparatorio per maestre rurali

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Presso la Scuola superiore fascista della preparazione delle maestre rurali, a S. Alessio nell'Agro Romano, si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti oltre il Segretario del Partito, S. E. Marescalchi, la signorina Moretti, Segretaria dei Fasci femminili, la signora Mezzomo, presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti fascisti, l'on. Garelli e il comm. Clinger, membri del Direttorio nazionale del P. N. F.; S. E. il Prefetto di Roma, S. E. De Pretis in rappresentanza di S. E. Cremonesi, presidente della C. R. I., il comm. Santini e il comm. Salvagnini, direttori generali al Ministero dell'Educazione Nazionale, il prof. Padellaro, regio provvedit. agli studi per le scuole del Governatorato, il prof. ing. Contaldi, il prof. Marcucci, il prof. Marinucci, e molte altre persone.

Subito dopo l'arrivo delle autorità ha avuto inizio il trattamento all'aperto. Un allievo della scuola, in rappresentanza delle sue colleghe, ha rivolto a S. E. Turati, parole di saluto e di gratitudine, esprimendo la volontà di portare con fede alle popolazioni rurali la luminosa parola del Duce, per educare alla Patria una generazione buona e forte. Quindi le allieve hanno dato un saggio ginnastico e un saggio di canto corale regionale, vivamente applauditi.

S. E. Turati ha proceduto alla lettura dei voti riportati dalle alunne negli esami di diploma, congratulandosi con le migliori, ha poi rivolto alle alunne parole di incitamento, tracciando le direttive della nuova azione immediata presso le classi rurali. Gli invitati hanno visitato i locali della scuola e la tenuta adiacente.

La situazione in Argentina

Irigoyen parte per l'Europa

BUENOS AIRES, 12.

Buenos Aires ha ripreso il ritmo della vita normale. L'ordine non è stato turbato dopo i drammatici avvenimenti di lunedì notte. I movimenti delle truppe che si svolgono in questi giorni sono seguiti con curiosità.

L'ex Presidente Irigoyen è stato fatto esaminare dai medici inviati dal Governo, i quali gli hanno riscontrato debolezza cardiaca, aggravata dalla vecchiaia e dalle emozioni. Irigoyen, riconoscendo che la sua permanenza in Argentina potrebbe dar luogo a turbamenti, ha manifestato il desiderio che gli fosse accordato di trasferirsi all'estero e possibilmente in Europa. Ieri a mezzogiorno egli è stato imbarcato sul guardacoste «Generale Belgrano», che è salpato dalla base di Rio Santiago. Lo accompagnavano la signora e la figlia. Dalla caserma alla nave erano state schierate le truppe, per impedire al pubblico di avvicinarsi.

Irigoyen viene accompagnato a Montevideo, dove conta di passare il periodo della convalescenza presso una famiglia amica, e poi d'imbarcarsi per l'Europa. Ciò conferma le dichiarazioni del generale Uriburu, il quale ha affermato che l'ex Presidente non veniva considerato come un nemico e che l'attuale Governo non intende trarre vendette sugli avversari.

Continuano le destituzioni e le sostituzioni dei funzionari, degli ufficiali dell'esercito, degli impiegati e l'ammiraglio Hermelo, nuovo capo della polizia, ha incominciato la riorganizzazione di tutto il personale. Mentre i giornali irigoyenisti vengono aboliti e le redazioni bruciate, in provincia qualcuno resiste.

La provincia è tranquilla

Anche in provincia l'ordine va rapidamente ristabilendosi dopo i turbamenti dei primi giorni, nei quali si ebbero morti e feriti.

Il generale Uriburu ha telegrafato al dott. Fernando Perez, che fu Ambasciatore dell'Argentina presso il Re d'Italia e che recentemente si era dimesso, di volere ritirare le sue dimissioni e di rimanere a Roma, dove tuttora risiede in qualità di Ambasciatore straordinario. Il dott. Perez ha accettato, dicendosi lieto di collaborare col Governo provvisorio.

Il Ministro delle Finanze ha oggi annunciato che la libertà dei cambi sarà completamente ristabilita non appena la situazione finanziaria sarà stabile.

La Cecoslovacchia e la sentenza di Trieste

Gli "ebrei" slavi minacciano l'Italia fascista

Una serie di macabre, volgari e ridicole menzogne

ROMA, 12 (notte).

Chi sa mai per quale recondita ragione la sentenza di Trieste ha suscitato in Cecoslovacchia un grande clamore.

Sembra che Praga sia stata colta da un vero eccesso di frenesia anti-italiana, se vogliamo credere alle contumelie e alle minacce che sono state pubblicate in questi giorni contro di noi. Dicono i cechi che a Praga batte il cuore slavo, ma in molti casi si potrebbe dire che a Praga scorre il fegato slavo. Ma questo è poco importante; tutta la stampa ceca, anche quella del Ministro degli Esteri che alle proteste della nostra rappresentanza, risponde deplorando ed esprime il suo rammarico per il profondo della stampa a base di ingiurie veramente balcaniche, basandosi su dati di fatto falsi, continua ad avvelenare l'atmosfera del paese quasi eccitando all'odio contro l'Italia.

Ecco i falsi: Le colpe degli imputati non esistono; il processo è stato tenuto in segreto e a porte serrate; la sentenza è stata eseguita al confine italo-jugoslavo per provocare la Jugoslavia.

Un commento della Tribuna

Come bene rileva la «Tribuna», i giornali di Praga sanno, perchè sanno benissimo che gli imputati erano rei confessi di omicidi ed attentati con vittime umane, ma fingono che i morti nostri non siano morti prima dei loro. I giornalisti di Praga sanno che il processo è stato tenuto pubblicamente, alla presenza anche di giornalisti stranieri, e che i giornalisti cechi non c'erano solo perchè non si vollero scomodare ad intervenire e infine quei giornalisti conoscono benissimo che il luogo delle fucilazioni è una diecina di chilometri di distanza da Trieste mentre la frontiera, se Dio vuole, e gli italiani vogliono, si trova alquanto più lontana.

Poi vengono i falsi di dettaglio per creare il romanzo che dovrebbe tramutare gli assassini in martiri: si stampa che i condannati sono stati trascinati a piedi per ore ed ore al luogo dell'esecuzione dimenticando che vi arrivarono in camion. La stampa cecoslovacca chiama Praga gli eroi caduti per l'idea della nazionalità oppressa, ma dimentica, volutamente, o forse meglio per mancanza congenita di sensibilità, che i famosi martiri del contegno eroico non hanno avuto neanche la fierezza di tacere e si sono dati ad una gazzarra di delazioni, e anche peggio, e che hanno commesso i loro delitti politici perchè pagati con poche lire.

E' questo l'eroismo slavo? Quale mezzo di interesse finanziario? Solamente in un paese dove la stampa non è nè stile nè controllo di sè medesima, solamente in un paese dove il governo non sente la dignità di tutelare gli interessi dei facinorosi politicanti, può offrire tale spettacolo di conversione verbale e scritta.

Mestruazione giornalistica

Ma il più bello è secondo la *Tribuna* vedere ergersi a campioni delle minoranze, un paese che è tutto composto di minoranze rubate a questo e a quel popolo e nemmeno rubate in campo ma alla conferenza di pace con la stesura. In Cecoslovacchia è or ora reduce dal processo il Tuka che fu condannato a cinque anni di carcere senza avere commesso nulla, senza che una sola prova fosse stata trovata contro di lui. Se il Tuka avesse assassinato, avesse incendiato scuole e fatto saltare case e avesse fatto il dinamitardo causando con spaventevole freddezza vittime umane, che cosa avrebbe fatto la Cecoslovacchia?

Che cosa avrebbe detto gli urlatori di Praga?

Se gli ungheresi si mettessero a fare le bande terroristiche, che cosa avverrebbe in Cecoslovacchia? Il Ministro Benes ha difeso la pena di morte. Quando vorrebbe applicarla se non contro chi uccide ferisce e distrugge?

Questa specie di mestruazione giornalistica dei giornali cechi diventa quindi una farsa grottesca e macabra che può forse fare sorridere. I cechi sono giunti persino a stampare che sentiremo il pugno di Praga, forse perchè si era in giornate di giochi olimpionici nei quali peraltro i cechi sono rimasti battuti come era naturale. Del resto tra gli stessi slavi i cechi sono profondamente disprezzati e vengono definiti gli ebrei degli slavi.

La squadriglia aerea italiana

accolta con entusiasmo a Bucarest

BUCAREST, 12.

Nel pomeriggio proveniente da Sofia è giunta all'aerodromo militare di Pipero presso Bucarest la squadriglia italiana di aeroplani comandata dal colonnello Fouger che effettua una crociera nei Balcani. Ad attendere l'arrivo degli aviatori italiani si trovavano all'aerodromo i componenti la legazione d'Italia, il console generale, il direttorio del fascio, personalità della colonia italiana ed una numerosissima folla. Per l'aviazione romena era presente il generale Sarbu ed un foltissimo stuolo di ufficiali nonchè una compagnia d'onore del secondo reggimento di aviazione con bandiere e musica.

I nove aeroplani della squadriglia dopo avere compiuto brillanti evoluzioni sulla città nonostante le forti raffiche di vento compivano un perfetto atterraggio. Subito dopo atterrava anche il trimotore con a bordo i giornalisti italiani che seguono la crociera. Gli aviatori sono stati accolti dalle acclamazioni entusiastiche dei connazionali e mentre la musica dell'aviazione intonava la Marcia Reale Italiana e Giovinezza veniva passata in rivista la compagnia d'onore. Il generale Sarbu pronunciava parole di saluto per i valorosi aviatori italiani. La legazione e la colonia italiana preparano festeggiamenti in onore degli aviatori. Altri ricevimenti sono stati organizzati dall'Aero Club e dalle autorità romene Domenica la squadriglia parteciperà ad una grande manifestazione aviatoria internazionale.

Inesatte notizie spagnole

sull'incidente aereo al gen. Valle

ROMA, 12.

Una notizia dell'Agenzia Fabbra di Madrid afferma che l'apparecchio di S.E. Valle nel noto volo della notte di mercoledì è colato a picco. La notizia è falsa.

L'apparecchio è stato rimorchiato a Cartagena. E' pure inesatta la notizia sempre della Agenzia Fabbra secondo la quale due altri apparecchi non avrebbero potuto partire.

Essi invece sono stati lasciati all'idroscalo di Los Alcares per la scorta ad un terzo apparecchio in avaria ad un motore. Infatti questi apparecchi sono partiti oggi alle ore 7.40 da Los Alcares diretti in Italia e sono giunti alle 12.30 a Barcellona.

Gli idrovolanti italiani poi non sono partiti dalla costa dell'Africa del nord ma da quella della Spagna e precisamente dall'idroscalo di Los Alcares (Cartagena).

Le ispezioni del Ministro della Guerra

BRESCIA, 12. — S. E. il Ministro della Guerra ha visitato questa mattina a Vezza d'Oglio gli allievi ufficiali universitari degli alpini della scuola di Milano e successivamente a Chiari quelli dei bersaglieri. Nel pomeriggio à visitato la fabbrica d'armi di Gardone Val Trompia.

Due monumenti a Trento

a Luigi Negrelli e padre Chini

TRENTO, 12.

Oggi dopo l'omaggio dei congressisti al monumento a Dante, il senatore Guglielmo Marconi, l'onorevole Blench, presidente della Società Italiana per il progresso delle scienze, senatori, deputati, il prefetto ed altre autorità e rappresentanze hanno presenziato alla solenne inaugurazione dei monumenti al grande ingegnere trentino Luigi Negrelli, autore del progetto definitivo del canale di Suez e a padre Eusebio Chini il più grande esploratore dell'America sud-occidentale.

Il monumento simbolico all'ingegnere Negrelli è opera originale dell'architetto Tiella.

La cerimonia ha assunto particolare significato per l'intervento di vari parenti del Negrelli.

Ha parlato per il primo la medaglia d'oro on. Lunelli, il quale ha esaltato con breve discorso la figura e l'opera del Negrelli e la importanza delle esplorazioni di Padre Eusebio Chini.

L'oratore in nome del comitato iniziatore presieduto dal Capo del Governo ha dichiarato inaugurati i monumenti.

Fra le personalità, era presente S. E. Padilla, Ministro del Messico presso il Quirinale, che ha pronunciato un discorso in cui ha detto di sentirsi onorato di portare l'adesione del Messico alla solenne cerimonia colla quale viene inaugurato in Trento il monumento al Padre Chini che fu grande esploratore storico, architetto, matematico, geografo e una gloria della terra italiana. L'oratore esalta poi i meriti del Chini che ha portato la civiltà cristiana nelle più ricche regioni del Messico.

Venti mesi di dittatura militare in Jugoslavia

Lo zelo riformatore del Re Alessandro

Interessante giudizio di un giornale inglese

LONDRA, settembre.

La dittatura militare jugoslava e l'esperimento di Re Alessandro sono oggi tema di un interessante e notevole articolo del «Times». Eccone un riassunto: Dopo venti mesi di dittatura militare che non è stata caratterizzata da nessun avvenimento significativo sembra essere venuto il momento per fare un po d'inventario della situazione.

Nel suo zelo di riformare e riorganizzare lo Stato, Re Alessandro sta applicando metodi che non sono in armonia nè col temperamento nè con la tradizione dei suoi sudditi.

L'opinione pubblica jugoslava sta per entrare in una fase di resistenza passiva e un sorda lotta silenziosa sta per iniziarsi fra la volontà del Governo e quella del popolo. Questa fase della situazione è nuova e il suo inizio può essere accuratamente precisato.

Sino alla metà di quest'anno si era generalmente creduto in Jugoslavia che il Re avesse intenzione di tornare presto a qualche forma di Governo rappresentativo o almeno di consultare la Nazione, riforma che la nuova costituzione avrebbe dovuto sancire. Questa credenza generale, che era semplicemente basata sulle speranze del popolo, ricevette qualche incoraggiamento lo scorso maggio, in seguito alla nomina a Ministri di quattro ex-membri del partito croato dei contadini e all'invito che sarebbe stato fatto dal Re e dal Primo Ministro ai membri di altri vecchi partiti politici. Il 4 luglio scorso queste speranze furono bruscamente annientate da un proclama, nel quale il Sovrano faceva chiaramente capire che egli era ben lungi dal pensare ad un ritorno al vecchio ordine di cose.

Il proclama del Re

I passaggi essenziali del proclama erano i seguenti: Il proclama del 6 gennaio 1929 (col quale si era proclamata la dittatura militare) ha detto l'ultima parola circa il vecchio sistema di amministrazione il quale è oggi impossibile e non desiderato. Nuovi metodi si stanno cercando e nuove vie si stanno battendo.

Queste frasi non enunciavano alcun principio reazionario, ma diedero l'impressione che il Re intendesse fare della dittatura militare permanente.

Il problema dello scorso luglio ha insomma accentuato il risentimento contro l'autocrazia del Re. Il Governo cosidetto personale è completamente in antagonismo con la tradizione del popolo serbo. Nel primo anno della dittatura militare i soli veri nemici del regime erano quei politicanti che erano rimasti senza occupazione. Ma in Serbia ogni contadino è un politicante e i loro istinti politici cominciano ora a sentire la mancanza d'uno sbocco. Lo stesso dicasi, quantunque in una minore misura, dei croati, la cui educazione politica è stata promossa da Stefano Radic.

La corruzione politica

Persino i più accesi avversari del vecchio sistema lamentano che il nuovo regime addossi una eccessiva responsabilità sul Re. I benefici del colpo di Stato del 6 gennaio 1929 sono già andati perduti.

Alla corruzione dei partiti politici è subentrata la corruzione dei «clan» o dei gruppi di famiglie; ma la lamentela più grave è quella relativa alla soppressione coercitiva di ogni simbolo della nazionalità croata e serba, allo scopo di favorire lo sviluppo di un patriottismo esclusivamente jugoslavo.

Ciò è stato profondamente sentito più in Croazia che in Serbia in tanti episodi come quello della rimozione, da parte della polizia, delle corone di fiori coi colori croati che erano state deposte sulla tomba di Radic; e quell'altro, non meno sintomatico, dei reggimenti serbi che dovettero rinunciare ai colori, sotto i quali essi avevano combattuto tante battaglie. La soppressione delle istituzioni politiche e delle vecchie nazionalità sta alla base del malcontento che impera oggi in Jugoslavia.

La caratteristica più notevole della presente situazione in Jugoslavia è data in primo luogo dagli sforzi enormi di Re Alessandro di sradicare tutte le tradizioni relative ai vecchi partiti e alle vecchie associazioni regionali e sostituire con una nuova omogenea mentalità jugoslava; e in secondo luogo dalla ostinata resistenza del popolo contro queste innovazioni. La lotta fra il Re e il popolo si svolge quasi invisibile, eppure qua e là non è difficile raccoglierne le prove.

Il famoso prestito

Un certo numero di persone che erano state nominate membri dei nuovi Consigli provinciali si sono rifiutate di accettare il mandato. Molte persone si guardano bene dal chiamarsi in favore del regime: esse sono convinte che il regime non gode le simpatie popolari e che non durerà a lungo.

Altri fanno atto di sottomissione ma in privato non nascondono la loro avversione.

I proclama del 4 luglio scorso è stato eseguito da una serie di discorsi del Primo Ministro generale Zivkovic durante un giro nelle provincie, dove lo Zivkovic ha detto ai suoi ascoltatori che l'accettazione passiva del nuovo ordine non era sufficiente e che ciascun cittadino doveva contribuire con tutte le sue energie a fare dell'ideale del Re una palpitante realtà.

E' impossibile, conclude il giornale, prevedere i risultati di questa lotta, ma essa sarà decisa in larga misura dal successo o meno col quale la dittatura militare sarà in grado di affrontare la presente crisi economica.

Molto dipenderà anche dal successo o meno del Governo di Belgrado nel negoziare il noto prestito che da qualche tempo si sta negoziando col gruppo Rotschild ed altre Banche estere, allo scopo di concretare la stabilizzazione della valuta e di promuovere i traffici commerciali.

IN CINA

Nan Cing occupata dai ribelli

SCIANGAI, 12.

Un dispaccio da Canton dice che è annunziata ufficialmente la ripresa della città di Nan Cing nella provincia di En Wang Si, da parte delle forze ribelli che vi assediavano le truppe cantonesi. Un successivo telegramma da Kong Kong informa che gli stranieri, fuggiti da Nan Cing sono arrivati sani e salvi a Wuchuow.

Tra i profughi vi sono alcuni missionari, il personale delle dogane e quello delle compagnie del petrolio.

Si apprende altresì che un aeropiano dell'esercito cantonese ha lasciato cadere una bomba sull'Ospedale di Nan Cing uccidendo e ferendo parecchi malati

I ribelli dopo la loro irruzione nella città riconquistata, hanno saccheggiato un certo numero di magazzini nonchè i locali della «Standard Oil».

Condanna di comunisti estoni

TALLIN, 12. — La corte marziale ha condannato a pene varianti dai 4 ai 12 anni di lavori forzati, undici comunisti estoni accusati di complicità nell'assassinio del generale Unt, capo della guarnigione militare di Tallin. Gli autori materiali dell'assassinio sono stati giudicati in contumacia, essendo riusciti a sfuggire attraverso la frontiera in Russia.

Notizie in breve

INTERNO

Ricevimenti di S. E. Turati.

ROMA, 12. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il Segretario Federale di Terra d'Otranto e il console Aldo Palmentosa, Segretario Federale dimissionario, dopo lo scambio delle consegne, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

ESTERO

L'Ammiraglio Alexander a Parigi.

PARIGI, 12. — Il Ministro della Marina ha ricevuto stamane la visita dell'Ammiraglio Alexander, Primo Lord dell'Ammiragliato. Durante il colloquio che si è prolungato sino alla fine della mattina, i ministri hanno esaminato le questioni che interessano le due marine.

Città boliviana saccheggiata da banditi.

BUENOS AYRES, 12. — Il corrispondente della «Nacion» da Assumcion (Paraguay) informa che notevoli forze composte di indiani e disertori armati sono riusciti domenica ad occupare la città boliviana di Rodore. Dopo aver saccheggiato la città i banditi fuggirono in direzione sud inseguiti dalle truppe della guarnigione.

Agente di cambio arrestato.

ANKARA, 12. — E' stato tratto in arresto sotto l'imputazione di avere compiuto operazioni suscettibili di produrre nocumento agli interessi finanziari del paese un agente di cambio assai noto in questi circoli finanziari.

Scosse di terremoto in Atene.

ATENE, 12 (notte). — Stamane sensibili scosse di terremoto hanno vivamente allarmato la popolazione che si è riversata nelle strade. Esse si sono ripetute ancora più forti nel pomeriggio. Non si segnalano per ora vittime.

Grave disastro ferroviario in Russia.

MOSCA, 12. — Trenta persone sono rimaste uccise in un disastro ferroviario verificatosi vicino a Pereslav, sulla linea da Mosca a Kursk. Ancora si ignorano le cause del disastro. La mancanza di notizie al riguardo, poichè la stampa nulla ha pubblicato in argomento, ha fatto circolare notizie esagerate sul numero delle vittime, che in un primo tempo si facevan ascendere ad alcune centinaia.

Le elezioni in Germania

ROMA, 10.

Lo svolgimento della lotta elettorale che dovrà concludersi il 14 settembre e dare alla Germania un nuovo «Reichstag» è seguito in Italia con tranquilla serenità e quindi senza soverchia attenzione mentre dà luogo ad un'attesa spasmodica in Francia. L'Italia fa da sè, oggi più che in passato e può far senza di tutti, la Francia è preoccupata poichè dal risultato delle elezioni tedesche uscirà — si dice — la pace o la guerra. Questa la convinzione generale che risponde all'intimo sentimento dei francesi, e che è esagerata dalla stampa dei varii partiti secondo i propri desiderii. Gli organi parigini di sinistra assicurano il trionfo dei partiti estremi perchè la crisi economica, il marasmo finanziario, i conflitti tra i membri del Governo, la disoccupazione hanno esasperato le masse, le quali vorranno indubbiamente cogliere l'occasione per aver la maggioranza in parlamento da cui esprimere un governo di classe; gli organi parigini di destra, invece vedono già il trionfo dei partiti dell'ordine o medi come dicono in Germania, che come prendono i partiti che vanno dal Centro ai nazionalisti, vedono già Hitler trionfante con i suoi seguaci in camicia bruna lanciare l'anatema contro la Francia, vedono Hugemberg, il capo dei nazionalisti, dittatore germanico in attesa della restaurazione monarchica e della conseguente «révanche».

Esagerazioni queste dettate dalla paura che alla vittoriosa repubblica gallica ancora incute il vinto impero germanico esagerazioni diciamo, perchè se si legge ciò che riferiscono i giornali tedeschi ed austriaci, anche quelli che vanno per la maggiore, apparirebbe, invece, che tutta la lotta elettorale è imperniata, e proprio per la prima volta, sopra questioni di ordine interno e non sui problemi della politica estera, una lotta sociale tra la borghesia capitalista di Germania che tenta monopolizzare a suo profitto il potere, e il proletariato, specie quello comunista, che vuole a sua volta raggiungere il governo per sconvolgere e rifare l'indirizzo economico attuale e d'accordo con la Russia sovietica instaurare anche in Germania l'esperimento comunista, buttando all'aria il Piano Young e rispondendo con la forza dei milioni di soldati russi, alleati ai tedeschi ad una eventuale coalizione armata delle Potenze dell'Intesa.

Questo non lo scrivono i giornali estremisti germanici, ma loànno dichiarato in cento e cento comizii gli oratori comunisti. Perciò realmente la preoccupazione francese non è infondata: si teme la guerra col trionfo dei partiti nazionali, ma si teme anche di veder naufragare interamente quella fonte cospicua di ricchezza che affluisce dalla Germania in Francia a miliardi annui sotto forma di riparazioni belliche.

Il più inquieto di tutti è certamente Briand, il quale teme di vedere distrutto dalle nuove elezioni, qualunque sia il risultato di esse tutta la sua opera paziente di riannodamento di buone relazioni tra Francia e Germania, teme di veder compromessa la discussione che si inizierà a giorni a Ginevra sul suo famoso memorandum per la Lega Paneuropea.

Fu riferito, anzi, che il Governo francese avesse proposto di differire l'inizio delle sedute alla Società delle Nazioni al 15 settembre in modo che la Delegazione tedesca potesse assistere e partecipare alla lotta elettorale ed al voto ma la data fissata è stata mantenuta. Si sa anche che i delegati tedeschi andranno a votare nella sede elettorale più prossima al confine Svizzero e che per far più presto saranno trasportati dal dirigibile «Zeppelin».

Naturalmente la mossa francese che ci voleva far passare come un atto di cortesia verso il Ministro Curtius ed i suoi colleghi era ispirata a furberia; secondo il risultato delle elezioni, Briand avrebbe meglio saputo impostare le discussioni politiche, e sulla questione di Paneuropa e sulle altre di carattere internazionale che sono all'ordine del giorno.

Per non impressionare l'opinione pubblica la stampa ufficiosa parigina dopo i primi allarmi tentò di diffondere l'idea che l'esito delle elezioni tedesche non avrebbe comunque intaccato la sicurezza della Francia e l'intangibilità dei trattati, ma a turbare il senso di tranquillità successo allo stupore dello scioglimento del «Reichstag» tedesco, tonò improvvisamente il discorso del dottor Treviranus, il giovane Ministro delle regioni occupate, affermante che «le frontiere dell'ingiustizia non possono reggersi contro il diritto del popolo e contro la volontà di vivere di una nazione». Queste parole cui seguiva apertamente l'accenno alla spezzata regione della Vistola, l'innaturale distacco della Prussia Orientale, all'ibrido stato di Danzica tedesca ed alla necessità d'una revisione dei trattati, fu come un lampo che illuminò il vero scopo perseguito dai tedeschi con le nuove elezioni.

Indarno il discorso conciliante tenuto subito dopo dal Cancelliere Bruning sulla politica estera germanica affermante che egli come solo responsabile di detta politica estera germanica affermante che egli come solo responsabile di detta politica intende perseguire immutata quella del suo predecessore Stresemann, ha cercato di smorzare la triste impressione delle parole di Treviranus; i giornali francesi si mostravano increduli, tanto più che il Ministro delle Regioni occupate è ancora al suo posto. E la «corrispondenza diplomatica», il giornale ufficioso di Berlino, in risposta a questa incredulità francese ha scritto che in Francia si dimostra molto scarsa fede e scarsa fiducia nella collaborazione internazionale in seno alla Società delle Nazioni, solo attraverso la quale la Germania ha fiducia che possa un giorno essere modificata la attuale situazione riconosciuta come insostenibile.

Le proteste pacifiste dell'organo berlinese non hanno per nulla persuaso l'opinione pubblica di Francia, che attraverso la stampa è tornata in questi ultimi giorni che ci separano dalle elezioni tedesche al primo atteggiamento quello allarmistico nei riguardi dei fini nascosti della politica germanica e ai sentimenti reali più o meno dissimulati dal popolo tedesco. Tutti gli organi principali vedono negli avvenimenti la rivincita della realtà sul pacifismo beato e facilone di Briand, che attaccano violentemente come causa delle apprensioni attuali.

«L'Ordre» afferma senz'altro che la Germania scatenerà col nuovo governo la guerra cui si prepara attivamente: se il governo sarà nazionalista per spirito di vendetta; se il governo sarà comunista per quell'impresa che, attraverso accordi con la Russia Sovietica e perfino coi comunisti di Francia, ha per mèta l'instaurazione del collettivismo in tutta la Europa. E cita ad esempio un articolo del giornale «Humanitè» che augura, in piena Parigi, l'abolizione del Trattato di Versailles e del Piano Young o l'unione di tutte le minoranze nazionali tedesche alla Germania Sovietica. Francamente, ripetiamo, la Francia ha di che preoccuparsi.

L'Italia attende impassibile l'esito delle elezioni: se da esse uscirà un nuovo Governo forte e tutore dell'ordine, che stenderà la mano amica all'Italia Fascista e ne sollecitarà un'amicizia più intima di quella che non sia stata finora mantenuta nella rigida correttezza diplomatica, il Governo italiano non ricuserà certamente la offerta nel reciproco interesse politico ed economico; se trionferà un governo rivoluzionario, estremista con tendenze allo sconvolgimento della pace europea, l'Italia attenderà gli eventi senza timore, conscia e sicura che le sue Alpi eccelse non potranno mai essere violate, come non potranno mai far presa sulla granitica concordia del suo popolo, le mene comuniste per diffondere idee sovversive ed intaccare quel patrimonio morale di ordine e di disciplina patriottica, che il Fascismo con diuturna fatica ha ricomposto sullo sfacelo democratico.

D. M.

La riforma elettorale in Egitto

illustrata da Sidky Pascià

CAIRO, 12.

Il primo Ministro Sidky Pascià ha pronunziato, durante un ricevimento offerto in suo onore, un discorso politico nel quale dopo aver ripetuto le dichiarazioni fatte alla stampa che cioè il suo governo intende manovrare sul terreno costituzionale, si è sofferma to ad illustrare le precedenti riforme della legge elettorale. Egli ha detto anzitutto che il suffragio universale verrà modificato in modo che i deputati rappresentino effettivamente gli elettori così da evitare che possa formarsi una rappresentanza artificiale. Ha aggiunto che suo proposito è quello di sperare per l'assoluta indipendenza dell'Egitto e che egli disdegna qualsiasi aiuto straniero. Ha chiuso auspicando all'alleanza del popolo dei cristiani con quello inglese. Nella stessa riunione ha parlato anche Hafez Bey Ramadan presidente del partito nazionalista il quale ha avuto parole vivaci contro il capo del partito Wafdista. Le parole del capo dei nazionalisti che si è schierato a favore del Primo Ministro hanno prodotto viva impressione.

Provvedimenti per favorire

l'industria della pesca in Somalia

MOGADISCIO, settembre.

Recentemente è stata studiata da un competente tecnico, l'ittiologo Emilio Ninni, la ricca fauna ittica delle acque di Hafun (Migiurtinia) e sono state esaminate le condizioni favorevoli a una industria razionale della pesca nella Somalia Settentrionale, che è la maggiore ricchezza della regione nella quale, data la povertà agricola della zona (se si eccettuano le parti in cui è raccolto l'incenso che vi cresce spontaneo) il mare esercita una potente attrazione sugli abitanti ed offre loro le principali risorse della vita e i mezzi essenziali del rudimentale commercio.

Vari regolamenti governatoriali ed ordinanze di Commissariato stanno inoltre provvedendo a regolare adeguatamente questa materia che fino ad oggi era in gran parte in balia dell'attività indigena e dei loro sistemi primitivi, oltrechè mancante di una vera e propria legislazione data la poca conoscenza della quantità e qualità, riproduttibilità e migrazioni della fauna ittica. I provvedimenti in parola e gli studi su riferiti, saranno utili allo sfruttamento razionale dei banchi di madreperla, trocas e bilbil, numerosi lungo la costa, dell'ambra grigia e dell'abbondante pescecane che rivela sempre il suo progressivo valore nell'economia della Colonia.

La "libera„ stampa cecoslovacca

e un commento ungherese

BUDAPEST, 12.

Sotto il titolo «La stampa cecoslovacca libera», il «Pester Lloyd» nella sua rubrica di politica estera, occupandosi della risposta di Krofta al passo del Ministro italiano a Praga, scrive: «La verità sulla libertà della stampa ceco-slovacca e delle pretese impossibilità di influenzarla è divenuta evidente in seguito alle recenti rivelazioni fatte dal «Venkv», le cui strette relazioni col presidente del Consiglio Adrzal sono generalmente note. Il «Venkov» ha dimostrato che nella questione della dittatura jugoslava tutti i giornali dipendenti da Benes ed anche l'organo socialista sono stati istruiti dal Ministero degli Esteri. Il «Venkoy» fornisce anche dati concernenti i giornali appartenenti senza dubbio al potente cartello di Benes e che ricevono sovvenzioni dalle casse dello Stato».

Secondo queste notizie il cartello è diretto dal commercio degli editori Orbis e vi appartengono, tra gli altri, i giornali «Prager Presse», «Nardony», «Osyobodzeni», «Lddose Naviny», «Narodni Prago», «Pritovnist», «Ceske Slove», «Pravo Lidu», «Cesty Smer», «Nova Dova», «Duch Casu», ecc. ecc.

Benes — dice il «Venkev» — sovvenziona una grande serie di giornali e questi debbono ballare come egli suona.

Un altro metodo poi è quello delle vessazioni per mezzo della censura ai giornali che rifiutano di sottoporsi a questo stato di cose. Se essi scrivono cose che possono dispiacere a Benes sono censurati senza pietà.

Comizi antitaliani proibiti a Praga

PRAGA, 12.

Numerosi comizi indetti da vari partiti per oggi, in segno di protesta contro l'Italia, sono stati proibiti dalla polizia.

I giornali nazionalisti insorgono contro tale divieto attribuendolo agli energici passi fatti dal Ministro d'Italia, Pedrazzi, presso il Governo czeco.

L'organo della Lega Nazionale annuncia in proposito interpellanze dei suddetti deputati al Parlamento.

1500 balle di cotone distrutte dal fuoco

nel deposito doganale di Alessandria

LONDRA, 12.

Un incendio è scoppiato nel deposito doganale di Alessandria di Egitto, dove tremila balle di cotone erano immagazzinate per conto del Governo egiziano. Il piroscafo sudamericano «Presidente Garcia» che si trovava nelle vicinanze diede immediatamente lo allarme e sette autopompe sono state impiegate per spegnere l'incendio. Millecinquecento balle hanno potuto così essere salvate. I danni si fanno ascendere a 45.000 sterline.

Disastro ferroviario a Odessa

8 morti e 43 feriti

ODESSA, 12.

Ieri un tram operaio diretto alle officine di Peresip è uscito dalle rotaie a causa della rottura dei freni. Si sono avuti a deplorare otto morti e quarantatrè feriti.

Violenta ripresa del maltempo

nella Francia meridionale

PARIGI, 12.

La violenta ripresa del cattivo tempo viene segnalata da molti centri delle regioni meridionali della Francia. - Ad Avignone e nel Dipartimento di Vauclus pioggie torrenziali accompagnate da grandine hanno causato danni ingenti alle campagne.

Un violento temporale si è abbattuto su Perpignano ed un fulmine è caduto sopra una segheria, provocando un incendio che ha causato un milione di franchi di danni.

A Toleno sono cadute pioggie e grandine accompagnate da fulmini. I vigneti in special modo hanno sofferto. A Grenoble, durante il temporale, è scoppiato un incendio in una rimessa di automobili, che è andata completamente distrutta.

Da Marsiglia si segnala che un uragano di una violenza straordinaria si è abbattuto sulla città e dintorni.

La pioggia è durata parecchie ore, accompagnata da raffiche violente di vento. La folgore è caduta sul ponte, all'ingresso del vecchio porto.

Un'automobile per una lira!

ROMA, 12.

Il signor Gregorio Salvati, agricoltore da Riofreddo, è l'uomo del giorno, non tanto perchè con una lira si è beccato l'automobile della lotteria dell'Opera Nazionale Balilla, ma perchè dopo l'estrazione non si è curato affatto del vistoso premio guadagnato.

Lo hanno dovuto cercare col lanternino, trascinarlo al garage e metterlo in possesso della bella macchina.

Una volta a bordo dell'automobile, il signor Salvati si è però sentito subito un signore e, dopo avere elargito al personale del garage una lautissima mancia, ha chiesto di voler firmare una scheda di 500 lire onde appartenere come socio onorario al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

La riunione del Comitato

del Consiglio superiore delle miniere

ROMA, 12.

Nei giorni scorsi si sono adunati il Comitato ed il Consiglio superiore delle miniere sotto la presidenza del gr. uff. avv. Arnaldo Petretti. Sono intervenuti alle sedute anche l'on. ing. Giarratana e il comm. ing. Amoretti, nella loro qualità rispettiva di presidente e di consigliere delegato dell'azienda generale italiana petroli. Sono stati esaminati e largamente discussi gli argomenti posti all'ordine del giorno: La utilizzazione dei residui provenienti dalla raffinazione degli olii minerali; il nuovo programma triennale di ricerche petrolifere da affidarsi alla azienda suddetta; le ricerche carbonifere nel Regno.

Circa la prima di tali questioni su relazione di un comitato appositamente costituito il Consiglio ha concluso che il sistema instaurato col R. D. L. 25 novembre 1925 N. 2159, avendo consentito l'inizio della vera industria petrolifera nazionale, ben s'inquadra nella nostra politica generale mineraria; che l'esperienza fin qui compiuta è troppo breve per poter pronunciare una parola definitiva sui procedimenti tecnici proposti e sui relativi rendimenti e conviene pertanto conservare al sistema tutta la sua elasticità, che, tuttavia, fin da ora, possono suggerirsi, nella pratica applicazione di esso, adattamenti che, mentre armonizzano gli interessi dello Stato con quello delle private imprese, assicurano meglio il conseguimento delle finalità cui il sistema stesso si ispira. Per quanto concerne il nuovo programma di ricerche petrolifere da affidarsi all'organo parastatale, il Consiglio ha preso atto, con compiacimento degli studi e delle indagini fin qui condotte, ponendo in rilievo tutta la complessità, e dopo avere approvato le direttive geologiche e tecniche, seguite, ha formulato l'augurio di vedere presto coronati gli sforzi tenaci dal Governo fascista sostenuti.

L'improvviso risveglio dello Stromboli

Mezz'ora di attività eruttiva accompagnata da terremoto - 5 morti - 20 feriti e rilevanti danni alle campagne

ROMA, 12.

Da ulteriori notizie pervenute, è possibile ricostruire lo svolgimento della improvvisa eruzione dello Stromboli. Poco dopo le 9.35, gli abitanti di Lipari avvertivano una scossa tellurica preceduta da un forte boato.

La popolazione allarmata si riversava nelle campagne vicine e contemporaneamente scorgeva nel la direzione dell'isola di Stromboli dense colonne di fumo e un succedersi di bagliori. Dopo qualche tempo, si spargeva in paese la notizia dell'improvvisa eruzione dello Stromboli. Dal cratere eruttivo apertosi quasi alla base del vulcano venivano lanciate enormi quantità di lapilli e di cenere e densi e torbidi vapori. Da lontano, tutta quella contrada si trovava avvolta da una grande fiammata e la colata lavica scendendo rapidamente verso Ginestra e Stromboli e la piccola frazione di San Bartolo, provocava incendi nelle campagne e la distruzione di parecchie case a Ginestra, località più vicina alla corrente lavica.

La notizia dell'eruzione perveniva alla Prefettura alle ore 10 e subito le autorità provvedevano per il coordinamento degli immediati soccorsi da apportare. Frattanto verso le 11 partiva da Lipari un «mas» della Pubblica sicurezza con a bordo trenta militi di quel distaccamento. Il cacciatorpediniere «Sirtori» messo a disposizione dalle autorità della difesa marittima, lasciava il porto alle 12.30, dirigendosi verso Stromboli. Alle 12 precise giungevano a Stromboli le prime squadre di soccorso. La popolazione aveva abbandonato l'abitato. La frazione di San Bartolo e quella di Ginestra, sono apparse completamente spopolate.

La fine dell'eruzione

A quanto finora è possibile conoscere, i danni sono piuttosto rilevanti. Si hanno a deplorare venti feriti e cinque morti, dei quali quattro a Ginestra e uno a Stromboli.

L'eruzione ha avuto fine alle ore 16. Le autorità sono rimaste sui luoghi colpiti fino a tarda ora della notte, dirigendo personalmente le operazioni di salvataggio.

A Tropea — che si trova in provincia di Catanzaro, presso Capo Vaticano, il punto della costa più vicino allo Stromboli è stato avvertito un forte boato proveniente dallo Stromboli che è nettamente visibile dal paese. Simultaneamente al boato è stata anche avvertita una forte e breve scossa di terremoto sussultorio.

Sul vulcano si è subito formato un potente e caratteristico pino di fumo bianco, che ora va dileguandosi. Si osserva nel cratere una larga fenditura. Il vulcano è avvolto da una nube nera, mentre il mare si mantiene calmo e il cielo terso.

La pronta opera di soccorso

MESSINA, 12.

L'eruzione del vulcano Stromboli è stata caratterizzata da un fenomeno speciale, cioè da una colata di sabbia ardente che ha causato danni lungo il suo percorso, fortunatamente breve. La larghezza della colata lavica era infatti di 50 metri.

La popolazione delle frazioni di Ginestra, S. Vincenzo e San Bartolo, che si trovava nelle campagne, alla prima eruzione di cenere e di materiale igneo, cercava di guadagnare le abitazioni, ma il vulcano aveva il tempo di fare delle vittime: 5 morti e 20 feriti, durante una mezz'ora di attività. La cenere si era addensata fino a raggiungere l'altezza di circa dieci centimetri sui terrazzi delle piccole case coloniche, costruite con materiale avico a solo piano terreno, e pare che nella frazione di Ginestra ci siano una quindicina di case danneggiate.

L'opera di soccorso, prontamente organizzata, è riuscita efficace e tempestiva. Primo a raggiungere i luoghi del disastro è stato il Console comandante la Coorte della M. V. S. N. di Lipari, a bordo di un «Mas» con trenta militi. La difesa marittima a mezzo di un caccia e di due torpediniere ha prontamente inviato sui luoghi colpiti materiale sanitario e di approvvigionamento e squadre di soccorso. In serata la torpediniera «46» è ritornata alla base con a bordo una donna ferita, che stata trasportata all'ospedale.

Ecco i nomi delle vittime dell'eruzione del vulcano «Stromboli» che assommano a 5, e di cui solo 4 sono stati trovati i cadaveri:

Salvatore Saltalamacchia fu Vincenzo — Fumalari Mariarosa con la figlia Maria, che sono state rinvenute carbonizzate nel torrente di sabbia ardente — Giuseppe Tripi, trovato annegato presso la spiaggia di S. Vincenzo ove fu travolto dalle alte onde provocate dal maremoto, scatenatosi in conseguenza dell'eruzione.

L'altra vittima, Concetta Minolite, non è stata ancora rinvenuta, e si presume che essa sia stata travolta e coperta dalla colata.

Per il riscatto degli appartamenti

dei soci di cooperative a contributo statale

ROMA, 12.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato una speciale tariffa di assicurazione, studiata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per facilitare il riassetto degli appartamenti ai soci delle cooperative a contributo statale.

Come è noto l'ammortamento degli alloggi costruiti dalle cooperative finanziarie dallo Stato dovrebbe essere compiuto in un periodo di 50 anni.

In base alla tariffa testè approvata invece mediante il pagamento di un tenue premio di assicurazione, in aumento al canone mensile di ammortamento, è possibile ridurre il periodo cinquantennale a 10, 15, 20 o 25 anni.

Inoltre in caso di morte dello assegnatario dell'alloggio, durante il periodo contrattuale, gli eredi sono liberi dall'onere del pagamento delle residue annualità. In questo modo gli assegnatari degli appartamenti senza aver bisogno di ricorrere al credito e di intaccare altri capitali, ottengono la completa realizzazione di notevoli benefici.

La Crociera navale dell'O.N.B.

Il "Cesare Battisti„ a Napoli

NAPOLI, 12.

Stamane proveniente da Livorno è giunto nel nostro porto il piroscafo *Cesare Battisti* che segue la quarta Crociera Mediterranea organizzata dall'O. N. B. A ricevere gli avanguardisti si trovavano le autorità cittadine, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il Segretario federale avv. Schiassi, il console Agentino per la Milizia e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Rendevano gli onori centurie di avanguardisti schierati al molo trapezoidale, con alla testa la banda dell'O. N. B. Gli avanguardisti imbarcati a Genova e a Livorno sono subito discesi a terra ed hanno intrapreso la visita della città.

Violento sciroccale a Fiume

FIUME, 12.

Un violento sciroccale si è scatenato oggi fra le 12 e le 13 sulla città, seguito da forti raffiche e formidabili scariche elettriche. La parte bassa della città e precisamente la zona dei Pioppi, il viale Italia ed il viale Mussolini sono allagati.

Il tram e le automobili sembrano camminare come per un lago. In qualche punto il transito è ostacolato.

Il temporale è cessato dopo le ore 13.

Il prossimo processo a Bruxelles

contro l'attentatore del Principe Umberto

BRUXELLES, 12.

Il processo contro il De Rosa, autore dell'attentato contro S. A. R. il Principe di Piemonte, avrà luogo alla Corte d'Assise di Brabante, il 25 corrente.

Ebrei contro il capodanno ebraico

MOSCA, settembre.

(U. P.) — La sezione ebraica della società degli atei in vista del prossimo capodanno ebraico e delle altre solennità autunnali ebraiche ha iniziato una violenta campagna antireligiosa. La stampa ebraica esige espressamente che i lettori non lascino il lavoro a capodanno e al giorno del perdono.

In tema di cooperazione

Non intendo fare delle osservazioni, ma soltanto «approfondire» alcuni punti del chiaro articolo del rag. F. Cigolotti.

L'articolista vuol far risalire la pratica della cooperazione, molto lontano nel tempo, negando la sua conseguenza «al moderno aspetto della vita».

Il sentimento della cooperazione è nato coi primi bisogni dell'uomo. Una società, dice Spencer, non è formata se non quando alla riunione degli individui si aggiunga la cooperazione. Essa rappresenta sempre l'unione di più individui o di più forze per lo scopo comune. L'unione di più individui occupati in uno stesso lavoro venne compresa fino dai tempi più remoti, quando alla caccia degli animali e più ancora alla pesca, si dedicavano squadre di uomini: «la barca e la rete, dice Gide, sono il risultato di un lavoro collettivo e non possono essere usati che da un'associazione che si può già chiamare cooperativa».

Abbiamo esempi del tempo di Salomone, della antica Grecia e di Roma, ed un esempio praticissimo di cooperazione integrale, ci viene offerto dalle forti Corporazioni Medioevali. Ma la vera forma di cooperativa, la cooperativa di cui oggi parliamo, nacque molto più tardi: il bisogno di queste istituzioni si fece sentire dopo che la Costituente, col suo famoso decreto del 17 marzo 1791, proclamò al Mondo intero il principio della libertà del lavoro, e della libera concorrenza: principio che doveva essere tutelato dalla legge 14 giugno 1791, vietante la costituzione di società. Da qua ha inizio la vera lotta per l'esistenza, ed il trionfo del più forte sul più debole.

Era logico pertanto che i più deboli si riunissero assieme per far fronte alle prepotenze dei padroni, dei ricchi, dei grossi fornitori: e s'incominciò con le società secrete.

Ora, sono d'accordo col Cigolotti nell'ammettere che la Cooperativa di consumo sia stata la prima «vera» forma di cooperativa, in quanto il consumo, nella scala dei bisogni dell'uomo occupa il primo gradino, ma erra non poco quando concede ad essa sola il «diritto al nome».

La cooperativa di produzione, a cui appartengono gli Essiccatoi, le Latterie, le Cantine sociali ecc. è una conseguenza della cooperativa di consumo, e non un contrapposto... «appena sarà possibile, la società procederà all'organizzazione della produzione, della distribuzione, della educazione nel suo seno e con i suoi propri mezzi» diceva, fra l'altro, il manifesto dei «Probi Pionieri». E infatti, l'organismo centrale delle Cooperative inglesi di consumo, la Wolesale di Manchester, ha fatto sorgere degli stabilimenti che producono generi per suo conto, divenendo così anche cooperativa di produzione. Il magazzino all'ingrosso delle Cooperative danesi di consumo, fabbrica per conto proprio ogni qualità di merce dal pane alle confetture... e sigarette.

La cooperativa di produzione, dovrebbe integrare l'opera della cooperativa di consumo: esse costituiscono i ponti di passaggio fra produttori e consumatori.

Intendiamo bene: l'unico scopo della cooperazione, di qualsiasi tipo, è quello di eliminare l'intermediario, di sopprimere cioè quel tal profitto» che spetterebbe a quella serie di rivenditori che va dal grossista al piccolo dettagliante. La cooperazione, prescindendo da qualsiasi principio, ha fine eminentemente economico. Essa non si propone altro che l'abolizione del profitto inteso come «eccedenza» del prezzo di vendita sul prezzo di costo, per il consumo, e come eccedenza sul prodotto del lavoro sulla produzione.

Il Pantaleoni dice che le cooperative, come ogni altra impresa economica, tendono a conseguire fini «prettamente economici in modo economico» sono cioè organizzazioni tendenti a produrre beni economici con un costo minore di quello che con altri mezzi si potrebbe, a vantaggio esclusivo di coloro che della impresa sono soci. Questo vantaggio o profitto, va egualmente distribuito tra gli aderenti della cooperativa, tra coloro cioè che de profitto sono stati direttamente od indirettamente gli artefici. Sarebbe assurdo pretendere l'eliminazione del profitto nelle cooperative...: esse pure sono imprese economiche, diversificando solo dalle ordinarie, perchè queste tendono ad ottenere il massimo profitto per il capitale, mentre quelle lo limitano ad un semplice interesse, ad un «salario» per aumentare invece la retribuzione del lavoro.

Commetterebbe un fallo enorme quella cooperativa di consumo che vendesse i generi a puro prezzo di costo aumentato dalle sole spese... La Cooperativa di consumo deve servire da «calmiere» sul mercato, deve cioè funzionare da regolatrice, evitando, col suo ufficio, le speculazioni e gli artifici sui prezzi. Gli utili poi, levata una minima oppure di speciali polizze di riserva, vanno annualmente distribuiti fra i soci, in proporzione degli acquisti, sotto forma di generi oppure di speciali polizze di risparmio, o come interessi sulle azioni. Così fanno le cooperative inglesi, e così fanno quelle italiane.

Sarebbe il caso di dire che consumatore specula su se stesso...

La funzione quindi, sia della cooperativa di consumo come quella di produzione, è uguale. Tutte e due sono istituzioni economiche dirette a ristabilire l'equilibrio distributivo: e solo per questo si può dire che non hanno per fine il guadagno.

Parleremo in un prossimo articolo sugli essiccatoi cooperativi e sulle banche cooperative, trattate nell'articolo del Cigolotti.

Dott. R. VAZZOLER

Orme di poeti in Versilia

In un giorno di libeccio andar ramingando lungo mare o per il piano sotto l'Alpe di Luni! Il mare rabbuffato e oscuro ha una striscia di verde, lontano, e contro le nuvole nere come inchiostro si profilano i monti sereni e candidi.

...Alpe apuana (lampeggiante di marmi.)

Ma a che cercare ormai qualche ricordo di poesia su questa spiaggia mondana dove non fai un passo senza incontrare un ombrellone, una signora in «pigiama», o una baracca adibita a spaccio di bevande alcooliche complicate e rigorosamente americane? Perfino la pineta non è più quella, e in ogni spiazzo c'è un albergo pretenzioso o un villino bianco che par uscire fresco fresco dalla lavandaia.

Quando Gabriele d'Annunzio fu qui nell'estate del 1900 e del 1901 e vi compose tante delle poesie delle «Laudi» abitò in una località detta «Il secco», poco oltre Motrone: ma non v'era, a quel tempo, il gran villone che c'è oggi, bensì una piccola villetta fra i pini: e qui, ispirato da un'eletta compagna che era con lui, scrisse anche una delle sue più belle tragedie la «Francesca da Rimini».

Qualche anno dopo il poeta che adorava la Versilia e il Tirreno, che fu varie volte anche a Marina di Pisa, più solitaria e «schietta», allora, e verso Bocca d'Arno, di quel che non lo sia oggi, abitò la villa dei conti Digerini Nuti «La Versiliana» a Forte dei Marmi.

Arturo Dalgras ha descritto una volta questa villeggiatura del poeta, che amava cavalcare lungo la spiaggia e lungo i fossi della pineta, seguito da una turba di cani levrieri: allora d'Annunzio per i pacifici borghesi era quasi un mito: lo si diceva camminare di notte sulla spiaggia, avvolto in un mantello bianco, si voleva che facesse il bagno in costume adamitico e accompagnasse nell'acqua il suo cavallo preferito, che di giorno galoppava pei boschi.

Eh, veduto vi ho del pel baio
Verso il Serchio correre il bosco!

Storielle o no, l'amore del Poeta verso questo bel paese che beve l'acqua del fiume sonante venuto dall'alta Garfagnana, fu grande. Paese di poeti, questo! Poco lontano nacque il Carducci che lo cantò «bianco di marmi e bruno di oliveti»; Guido Cavalcanti esiliato vi compose — qualche secolo prima — «Perch'io non spero di tornar giammai». Dante ne ricordò Pietrapana, e animò per una famosa invettiva «l'isole del suo sdegno», Pascoli dal suo nido solitario, cullò questa terra del suo amore, Shelley volle a questo mare glauco donar la vita...

Il d'Annunzio, inoltrandosi col pensiero attraverso al fiumicello de Baccatrio al paesetto ove nacque Enotrio, invita il suo spirito a convenire

Con Dante
in Val di Magra con Guido
a Sarzana, con l'Ariosto
... Pania, su l'aspra
Turrite, più lungi.

E Dagras ricorda quello che mirabilmente della Versilia ha rappresentato il d'Annunzio nelle «Laudi»: «Questo paese — egli scrive — ci sfila davanti nel suo splendore: dal Monte Gabberi ch'ei paragona al Teumesso della Beozia, per la durezza e per la forma conica di antico elmo di eroe allungato in punta; al lapidoso Motrone, in cui sembragli rivedere il Plisto, quel piccolo fiume della Focide oggi detto Xeropotamo; dalla «bianca» Monteggioli nel «dolce golfo d'ulivi», che Castruccio Castracani si ebbe in dote dalla figlia di Perotto dello Strego, alle Alpi di Mommio, avvolta in un «glauco pallore» sulla sinistra del castelletto dei signori di Bozzano; dall'Altissimo, infine, dove il Buonarroti «ebbe i suoi furori» e che il d'Annunzio vede avvolto nel Manto della Vittoria, alla «cruda Pania» la quale

alza in gloria le arcistupende,
e alla «diruta Ceràgiola»...

Ora, però mi viene in mente un altro poeta, disgraziato quanto l'altro fu protetto dalla sorte, inquieto ed errabondo sempre, che visse lungamente nel suo rifugio di S. Andrea Pelago, e peregrinò spesso nella terra apuana e nella Versilia: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi.

Un infelice, un inadattabile, un irregolare, un mezzo anarchico, ma un animo di fanciullo un cuor d'oro, una mente di poeta: giornalista e scrittore condusse sempre una vita stentatissima e quello che scrisse al di fuori dei suoi poemi lo scrisse per strappare un tozzo di pane, per dar da mangiare alla moglie e al figliuoletto Tristano.

Dolorosa odissea quella di Ceccardo! L'Appennino Pistolese e Val di Magra, la Lunigiana lo videro errare pellegrino inquieto e spettrale, scandendo i suoi ritmi e perseguendo i suoi sogni or eroici e ora dolci». Sono oasi di riposo e di delizia le riunioni di Sturla con Plinio Nomellini, Diego Garoglio, Alessandro Varaldo, Adelchi Baratono, Angelo Silvio Novaro, le serate nelle piccole osterie di Val di Magra e di S. Andrea dove il Lambrusco diceva la sua.

Ma la poesia dell'inquieto Ceccardo era fresca, vibrante, tutta piena di cielo e di mare:
E in alto nel di radiante
... Alpe, che or tuoni chiomata
... un nembo a l'autunno vagante;
or nitida in arco di dòmi i sereni
...calzi, pei fianchi cerulei raggiata)
... i bianchi baleni.

Morì il 3 agosto 1919 all'ospedale, come Verlaine: fu sepolto a ...gliono e sulla sua tomba fu scolpita l'epigrafe che perfettamente gli s'adattava e ch'egli stesso aveva scritta: «Hic constitit viator». E allora soltanto, veramente, il viandante posò.

...Ecco che il libeccio mi ha tratto fuor di strada: se torna a schiarirsi l'Alpe e ad azzurreggiare la marina, meno dolente poesia s'ha da ricordare in questo paese di tenere bellezze, dove anche la malinconia del tramonto sembra stemperarsi in un bagno d'oro.

Dal periodo felice della sua maggior creazione, d'Annunzio non è più tornato nella Versilia. Troppe vicende lo straniarono, lo portarono fuori d'Italia, ai trionfi effimeri di Parigi, alle fredde contemplazioni di Arcachon. Poi la guerra travolse anche lui lo pose al primo posto del rischio e della gloria: ma il suo ciclo poetico era finito, cosicchè il suo commiato alla Versilia ha quasi il significato di un simbolo, ed assume nella sua vita, così ricca di eventi, una importanza che si potrebbe dire storica.

Potesse l'arte mia, da Val di Serchio)
a Val di Magra e per la Pante al Vara)
e al Golfo, tutte stringerti in un cerchio)
con l'alpe e gara!
Troppo è grave al mio cor la dipartenza.)
Come dal corpo, l'anima si esilia
dal marmo che biancheggia tra l'Avenza)
e la Versilia.

Oggi dove si rifugiano i poeti? Dove han trovato la loro Versilia? E come si salvano dalla volgarità che trabocca dalle promiscuità equivoche, dalle artificiali bellezze dei «Palaces», dai miagolii del «jazz», dal puzzo di benzina delle automobili?...

Ma forse anche la loro Musa ha indossato il «pigiama!»

CIPRIANO GIACHETTI

Lettere dall' Argentina

Il barometro dell'economia mondiale

BUONES AYRES, settembre.

L'Argentina la seconda in grandezza delle repubbliche del continente sudamericano, paese la cui parte più grande e più importante è nella zona temperata, diventerà certo un giorno il paese chiave dell'economia mondiale, data la sua crescente ricchezza di grano, di frumento e di bestiame e le corrispondenti possibilità di esportazione. Oggi ne è il barometro. Sarebbe difficile nominare un territorio il cui benessere risponda alle variazioni della prosperità nel mondo e specialmente dell'Europa, con tanta sensibilità come quella pampa nel cuore dell'Argentina sulla cui ricchezza si fonda questo stato e del cui lavoro vivono i territori di confine di esse, in quanto i prodotti sopra nominati vengono richiesti dai paesi a cui va l'esportazione argentina.

Dal 1893 l'Argentina al contrario di altri paesi dell'America centrale e meridionale non aveva avuto rivoluzioni. Allora venne bandito uno dei «Caudiles» cioè organizzatori politici, il dottor Ippolito Irigoyen. Le prime libere elezioni secondo il diritto elettorale che era stato introdotto ancora dal partito conservatore tolsero ad esso che aveva guidato le sorti dell'Argentina per un quarto di secolo il potere nel 1916 e lo affidarono al bandito del 1893 ora capo del partito radicale. Fino al 1922 durò la prima presidenza del dottor Irigoyen, fino al 1928 fu presidente il dottor De Alvear, un radicale portato da lui stesso come candidato, e nel 1928 fu di nuovo eletto l'uomo di ferro Irigoyen. Ora se egli è caduto, non si può negare che abbia commessi degli errori; ma ben più importante che una critica più o meno partigiana della politica di Irigoyen, più importante più di tutto per la comprensione dello stato di cose è la caratteristica della posizione che l'Argentina ha e a cui aspira nell'economia mondiale. Perchè diciamo ancora una volta: rivoluzione in questo paese storicamente tranquillo, rivoluzione in Argentina è in massimo grado riflesso delle condizioni economiche mondiali.

* * *

Quando parliamo dell'Argentina, non pensiamo a quel piccolo territorio che a nord del tropico del capricorno appartiene alla regione dei tropici. Pensiamo invece a quell'Argentina che si estende su dieci gradi di latitudine della zona temperata, in cui ora è primavera. E' lì vive la maggior parte, circa 11 milioni di argentini su una superficie di più di un milione di miglia quadrate. Popolazione mista su tipo di quella degli Stati Uniti, popolazione molto scarsa e appunto per questo la Argentina che può diventar patria ancora di tanti è un paese dell'avvenire. Per la maggior parte questa popolazione è nel paese dalla metà del 19 secolo ed è cresciuta più per immigrazione che per numero di nascite. Fra il 1869 e il 1895 si è raddoppiata e ancora una volta raddoppiata fra il 1895 e il 1914. Durante la guerra mondiale la popolazione diminuì per la emigrazione ma già nel 1926 era di nuovo cresciuta, questa volta però più per nascite, di 2.5 milioni. Dal 1857 il 47 per cento della immigrazione era italiana, il 33 per cento spagnuola e il 20 per cento di altri paesi.

L'Argentina è un paese di agricoltura e di allevamento. I prodotti dell'industria li importa per la maggior parte dall'estero. Se è stato detto che l'Egitto è un dono del ventesimo secolo. Nel nostro primo quarto di secolo infatti l'Argentina da una posizione d'ombra è uscita alla luce dell'economia mondiale ed è in prima fila come produttrice ed esportatrice di viveri. I 37 anni di pace interna ed esterna, che furono una gran benedizione per il paese sono stati anni di colonizzazione intensiva. In questo tempo sono anche sorte le industrie di cui l'Argentina si vanta, quella dello zucchero a Tucuman, quella del vino a Mendoza: si tratta sempre di industrie agricole. Il gran centro della vita economica argentina è e rimane la esportazione della sua pampa resa possibile con un rapido aumento di popolazione per immigrazione e d'altra parte col progresso dell'industrializzazione e per l'industrializzazione di quei paesi che come l'Inghilterra sono i più forti clienti dell'Argentina. Appunto perchè l'Argentina oggi dipende tanto dalla sua esportazione dell'eccesso dei suoi prodotti agricoli, essa reagisce così rapidamente e sensibilmente ad ogni mutamento della condizione economica europea e soffre della depressione dei suoi principali clienti.

* * *

Per farsi un'idea dell'importanza dell'agricoltura argentina per l'approvvigionamento mondiale, bastano pochi dati. Nel 1928 questo paese esportò non meno di 5,327 milioni di misure di grano; nel 1890 aveva nelle sue mani l'uno per cento del commercio mondiale del grano, nel 1927 già il diciotto per cento. Della produzione veramente solo il sei per cento ma appunto in questo che può esportare una così gran parte della produzione sta la sua importanza. Oggi l'Argentina è dopo il Canadà il secondo paese del mondo per la produzione del grano. E non ha ancora sfruttato tutte le sue possibilità.

Di 175 milioni di ettari di terreno coltivabile sono oggi coltivati solo 24 milioni. Specialmente la coltivazione del grano viene oggi limitata anche per causa della depressione, ad una striscia, che un sistema moderno e grandioso di irrigazione e in genere metodi moderni di coltivazione potrebbero grandemente allargare.

Anche come produttrice di frumentone l'Argentina occupa il secondo posto dopo gli Stati Uniti. Nel 1927 ha esportato non meno di 824 milioni di misure. Come produttrice di seme di lino supera tutti gli altri paesi. La sua ricchezza in bestiame su cui fin dalla origine si fondava la repubblica era già allo scoppio della guerra 24 miliardi di lire. Nel 1927 si scoprirono in Patagonia regioni molto produttive a oliveto.

Si può ben dire che quelli che noi oggi vediamo in Argentina sono gli inizi di uno sviluppo. Solo quando i trasporti saranno completamente sviluppati essa raggiungerà quello slancio che le profetizzano quelli che la conoscono. Si tratta qui evidentemente di uno sviluppo naturale che, condizionato dalla natura stessa, da avvenimenti politici può forse venire ritardato ma non interrotto. Il paese barometro dell'economia mondiale è senza dubbio anche uno dei paesi da essa prediletti ad ogni modo un paese a cui l'avvenire riserva molto prender sempre maggior parte alla nutrizione dell'umanità che diventa sempre più numerosa e sempre più affamata.

U. P.

Il primo atelier cinematografico
monumento nazionale

PARIGI, settembre.

(U. P.) — In Francia si è ottenuto che il primo atelier cinematografico che 24 anni fa George Melies aveva fondato a Montreuil venga conservato come reliquia nazionale. Egli non conosceva tutti i complicati ordigni che sono oggi richiesti in un tale atelier e riusciva al suo scopo coi mezzi più semplici. Nel suo atelier c'è una scena lunga cinque metri e mezzo destinata a dare gli sfondi a 4000 pellicole svolte da Melies. Due ponti di ferro che se occorreva entravano a dar un colorito romantico un trampolino su cui stava l'operatore se mai voleva avere un'altra visuale. George Melies oggi vende i giornali ma non gli si può contestare l'onore di esser stato un gran produttore di film non disprezzabili in un tempo in cui Hollywood era ancora un mucchio di sabbia.

"Quaderni di Poesia"

E' il titolo d'una nuova pubblicazione settimanale che vedrà la luce in questo mese 1930. La rivista è edita da Emo Cavalieri - Editore stampatore in Como che ne ha affidata la direzione al noto scrittore Mario Gastaldi. Ogni numero della rivista conterrà liriche inedite di sei poeti contemporanei tra i più rappresentativi, e una larga cronaca di poesia, ove saranno segnalati e discussi unicamente libri di poesia italiana.

Ogni dodici quaderni formeranno un originale antologia che verrà posta in vendita.

La rivista che vuole essere veramente una dimostrazione della vitalità della poesia italiana apre le sue colonne a tutti i poeti. Chiedere le norme della collaborazione e saggio del 1.o numero all'Editore Emo Cavalleri in Como o al Direttore (Cas. Postale 938 - Milano).

L'audace progetto di un americano
per lo sfruttamento dei venti come forza motrice industriale

NEW YORK, 12.

Riuscirà un giorno l'uomo a catturare e regolare la forza dei venti e delle correnti d'aria, in modo da poterne sfruttare l'energia immensa per le proprie industrie? La risposta non può essere che affermativa, se colui, al quale la domanda viene rivolta è Leonard Slingaland, meccanico quarantanovenne, inventore e sognatore, residente a Paterson, New Yersey. Egli non solo vi risponderà che la cosa è possibile e sarà realizzata fra non molto, ma aggiungerà che questo avverrà per mezzo di una sua invenzione che egli ha fatto brevettare da parecchi anni.

L'inventore è piuttosto ciarliero e non si fa pregare troppo per favorirvi degli schiarimenti intorno alla sua invenzione portentosa. L'idea che lo Slingland avrebbe praticamente attuata, in progetto, così risolverebbe il problema dello sfruttamento industriale della forza delle correnti d'aria: costruita una torre altissima fornita di speciali aperture nell'interno della torre, dove servirebbero a far girare verticosamente tutta una serie di eliche unite solidamente a degli alberi verticali, i quali girando contemporaneamente alle eliche metterebbero in moto e farebbero funzionare dei generatori elettrici situati in basso alla torre, e la corrente elettrica così prodotta avrebbe immagazzinata in enormi impianti di batterie elettriche.

La macchina miracolosa

Le eliche destinate a raccogliere la corrente d'aria sarebbero di notevoli proporzioni e leggerissime, press'a poco come le pale di un mulino a vento in modo da essere mosse dal più piccolo soffio d'aria. Tutto il meccanismo elica-albero-generatore dovrebbe essere talmente equilibrato e gli attriti ridotti così al minimo, che anche il più debole spirar d'aria dovrebbe essere sufficiente a far funzionare l'insieme e a produrre energia elettrica.

Slingland ha fatto brevettare la sua idea sin dal 1918 dopo aver studiato il problema e le possibili soluzioni, pratiche per oltre 25 anni. Ora egli spera di trovare qualche generoso industriale o qualche società seriamente interessata nel suo progetto che fornisca i mezzi necessari alla costruzione di una prima torre sperimentale. Alcuni anni or sono, essendo riuscito a mettere insieme per proprio conto una piccola somma di denaro, lo Slingland cominciò a costruire una torre sperimentale dell'altezza di 15 metri, ma i fondi a sua disposizione non furono sufficienti a portare a termine la costruzione e nella impossibilità di trovare degli altri denari per continuare i lavori lo Slingland fu costretto a smettere e rinunciare per il momento alla impresa.

Per costruire una torre vera e propria di altezza giusta e capace di dare i risultati che l'autore pretende essere così raggiungibili occorrerebbe una spesa di 8 mila-10.000 lire per ogni cavallo di forza ottenuto in energia elettrica prodotta dal generatore, secondo i calcoli preventivi fatti dallo stesso inventore. Forse costruendo non una sola torre alla volta, ma parecchie torri insieme su larga scala questa spesa potrebbe venir ridotta a 3000-4000 lire per cavallo-potenza. Ma dopo la costruzione la spesa piuttosto rilevante per ogni cavallo-potenza verrebbe rapidamente ammortizzata dalla quasi assoluta nullità della spesa di operazione e di manutenzione dell'impianto. Lo Slingland nel mettere in evidenza gli evidenti vantaggi che il suo progetto presenta, nei confronti ad esempio della energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici fa rilevare che mentre per costruire questi impianti idroelettrici bisogna necessariamente andare là dove vi sono delle cascate naturali o dove la natura dei luoghi si presta a farne di artificiali, le sue torri possono venir costruite praticamente in tutti i luoghi, poichè come egli dice «il vento è dappertutto».

I brevetti presi dallo Slingland riguardano precisamente:

1) Un apparecchio produttore di energia, formato da una colonna verticale, internamente vuota, avente sulla superficie delle prese d'aria situate a distanze regolari l'una dall'altra e piazzate verticalmente ad altezze simmetriche stabilite e da un secondo apparecchio per la produzione di energia collocato in detta colonna, azionato da correnti d'aria verticali muoventisi dal basso verso l'alto nell'interno della colonna medesima;

2) un apparecchio produttore di energia, formato da una colonna verticale internamente vuota, avente sulla superficie delle prese d'aria situate a intervalli regolari l'una dall'altra piazzate verticalmente ad altezze simmetriche con maniche sporgenti al di sopra di ognuna di queste prese, e apparecchio per la produzione di energia nell'interno di detta colonna, azionato da correnti d'aria verticali muoventisi dall'alto verso il basso nell'interno della colonna.

Semplicità e convenienza

«La mia invenzione — ha dichiarato l'inventore — si propone di rendere possibile ed attuabile facilmente una macchina di semplice costruzione di poca spesa, e pur tuttavia di grande efficienza e durata per produrre energia sfruttando le correnti di aria».

Slingand ha concluso l'intervista citando un passo di un articolo apparso recentemente nella nota rivista scientifica «Scientific American Magazine», in cui era detto: «Verrà presto il giorno in cui anche questo problema sarà risolto per sempre. Verrà certamente l'uomo che con una geniale invenzione riuscirà ad imbrogliare le forze disordinate dei venti, e regolarle e ad asservirle alla civiltà degli uomini».

Questa citazione aveva uno scopo ben definito; infatti lo Slingland ritiene fermamente di essere lui l'uomo destinato a realizzare le previsioni della rivista; non gli manca, secondo lui che la opportunità, i mezzi materiali per dimostrare con una prova pratica e soddisfacente della sua invenzione che il problema oramai può considerarsi definitivamente risolto.

Anche la Svizzera
introduce il corso d'oro

GINEVRA, settembre.

(U. P.) — La Svizzera è per ora l'ultimo stato che seguendo una raccomandazione della lega delle nazioni ha interrotto la valuta oro. E' stato presentato un decreto di legge che determina che il franco svizzero carta avrà anche in seguito il valore del franco oro. Le monete d'argento verranno anche in seguito lasciate in circolazione ma nessuno dovrà prenderle in pagamento più di cento franchi in argento. Somme superiori al cento franchi saranno da pagare in oro e verranno coniate moneta d'oro da 10, 20 e 100 franchi.

La moneta carta svizzera dovrà venir sempre cambiata con oro e tutti avranno il diritto di portare il loro oro alla zecca e di farvelo coniare in moneta.

L'arte di riconoscere gli stili

Gli stili sono il ricordo estetico delle epoche a traverso i culti diversi della bellezza.

Il pensiero dei secoli dorme entro quelle pietre, in quei mobili, in una parola in quelle cose che spariscono alle generazioni come altrettanti testimoni dei loro costumi e delle loro aspirazioni ideali.

Pertanto i capricci della moda sono effimeri, mentre il bello immutabile, che non può improvvisarsi, reca il segno di uno eternità chenoi salutiamo negli stili, indica lo sboccare di una equazione, di una sintesi, nate dallo sforzo umano, traverso i suoi tentativi, fino a raggiungere la vera espressione.

E questa espressione autentica scrittura dei popoli, non varia le sue forme ad ogni civiltà, se non in quanto le idee di questa civiltà stessa rinnovano la loro originalità.

D'altra parte la ricerca originale degli stili fu incosciente in coloro che la perseguirono, e tutto emana da una successione di personalità e non da una sola iniziativa, perfezionandosi di età in età fino al capo d'opera anonima.

Gli stili si creano, in architettura, come le nuove specie nella natura vegetale e animale. Nel mondo vegetale e animale, è per eredità e per adattazione che le nuove specie si concepiscono e nascono.

Per via di eredità ciò che era abituale nei capi stipiti, diviene un carattere permanente nei dipendenti; e in virtù dell'adattazione l'accordo stabilito fra l'individuo e l'ambiente ove egli era situato, e che è una condizione necessaria della sua esistenza, modifica l'organismo; perchè l'adattamento all'ambiente sviluppando tale organo con l'esercizio al quale lo si obbliga, atrofizzando tal altro col riposo che gli viene imposto, finisce, alla lunga per lasciare tracce permanenti nella costituzione organica dell'individuo.

Una nuova specie o una nuova varietà della specie, secondo il campo, è, in tal modo, creata. In tal modo la teoria animale S. Darwin si estende, in maniera imprevista quanto razionale, alla vita ideale e animata, se così può dirsi, degli stili che nascono dalla tradizione storica, dell'adattamento ai bisogni, ai sentimenti alle cognizioni caratteristiche di una società nuova.

Fra questi elementi diversi, la tradizione storica che abbiamo citato incominciando, non è la meno importante.

L'architettura, infatti (e non perdiamo di vista il mobilio che è all'architettura connesso), rappresenta l'arte tradizionale per eccellenza. La pittura e la scultura trovano dovunque, attorno a sè, e al di fuori di sè, motivi d'ispirazione e soggetti d'interpretazione; ma l'architettura, al di fuori dell'uomo, non trova che la materia bruta, l'argilla della sua scultura, la tavolozza della sua pittura, ma non un motivo.

Essa prende in prestito alla natura, quando si fa scultore o pittore, quando si fa ornamento, quando riveste di un paludamento attraente e significativo i suoi membri di pietra, di legno o di metallo.

L'architettura, per nascere e svilupparsi, esige il concorso di un popolo, di una razza di una civiltà, e sforzi persistenti durante dei secoli; a tal prezzo, l'architettura conquista uno stile.

D'onde resulta che questa linfa memorabile, determinata dagli stili non può essere gustata, che indietreggiando nei secoli, soli suscettibili di mettere al giusto punto e di affrontare la caratteristica di una manifestazione generale.

Quando il Re-Sole prese posto in una poltrona del suo tempo, ignaro, certamente, che sedeva su di una poltrona Luigi XIV, e nonostante l'ora nostra non temo di instaurare un'arte moderna che la posterità troverà forse presuntuosa.

Ecco tutta la differenza fra uno stile e la pretesa allo stile, fra una bellezza alla moda, e la bellezza consacrata senza pregiudicare nondimeno gli sforzi, altrettanto interessanti che logici e coraggiosi, che portano senza dubbio della manifestazione tipica dei giorni nostri.

Lo studio degli stili, adunque, reclama un attenzione progressiva perchè esso cade su una successione d'intelligenza a cui le tappe di purezza sono tante sfumature di un tempo ha la sua eloquenza il suo profumo Il tatto sesso nei conoscitori, prova la carezza di certi rilievi logorati dall'età o che i sotterfugio dei falsi non saprebbe uguagliare.

Di modo che l'educazione degli stili che si dibatte fra un passato eloquente di linee, di curve, di fogliami, di colonne, di mascheroni ecc., è di una complessità appassionate e di una interrogazione piena di turbamento.

E quale gioia avere indovinata una incognita, avere assegnata un'età a una chiesa! Avere offerto il seggio conveniente alla dama dei lontani pensieri, e avere, infine, evocato il quadro esatto dell'antico suo sogno.

L'intelligenza degli stili incomincia dall'architettura, la preferenza più esterna, il testimone più evidente che, secoli abbiamo lasciato; se vero è che la pietra ha tenuto maggiormente testa alla fine delle cose, resistendo, con tutta la forza della sua materia, al capriccio dei tempi.

Di modo che la bellezza antica, nonostante le sue rovine, non vuol morire nel ricordo degli uomini, e prima di tutto ne interroghiamo i resti, non col sistema scientifico degli archeologi, ma da artisti.

Ora, tali resti parlano di civiltà, evocano modi di essere e di pensare; tutta la formula, infine, del loro tempo.

I conoscitori i quali, al gusto, pretendevano determinare mieli differenti, perchè dicono di riconoscere in questi mieli i diversi fiori succhiati, non gustano, nonostante tutto, che un miele. E questo miele non è che l'essenza, la formula di una quantità di aromi, di cui, furon tuttavia, il sapore vario, a capriccio dei calici o scelti o adottati dall'abitudine delle api.

A. M.

Un avvenimento "Monstre,,
per le Grotte di Postumia

POSTUMIA, 12.

Domenica prossima, dunque, come è stato già riferito il Coro del Teatro alla Scala di Milano, darà due grandi concerti nell'ambiente suggestivo delle Grotte di Postumia.

E' mondiale la fama del Coro della Scala. Ed i successi che ha ottenuto fin qui sia da noi che all'estero (domenica scorsa era ad Anversa, in Belgio, ove si produsse mirabilmente) ci confermano questa rinomanza che è il frutto di un decennio di sforzi del Maestro Vittorio Veneziani, la colonna di sostegno di tutto il complesso corale scaligero.

Questo grande Coro è infatti un collaboratore prezioso di direttori dell'altezza di Toscanini, Mascagni, Panizza e Guarnieri e di tutti coloro che raggiungono l'ambito onore di salire sul podio della Scala. Interprete profondo delle opere più disparate, dalle antiche alle moderne, dalle italiane alle straniere, e sicuro in ogni più scabrosa difficoltà, in ogni più tenue sfumatura di pensiero, il Coro della Scala dà saggi inimitabili di duttilità d'interpretazione e di sapienza nell'impiego delle voci. I concerti che ha dato un po' dappertutto, lo hanno rivelato quale il miglior coro del mondo. I concerti che darà ora nelle Grotte di Postumia non sminuiranno certo questo suo valore. Anzi, se è vero che l'ambiente contribuisce a rendere maggiormente plastica l'interpretazione delle musiche, noi che conosciamo tanto bene la straordinaria acusticità delle Caverne dei Concerti di Postumia (e la manifestazione mascagnana dell'anno scorso ci ha dato un magnifico esempio), non possiamo che portare al diapason la bellezza e l'originalità dell'iniziativa, che non potrà non ottenere il più entusiastico dei successi.

Giornata «monstre per Postumia, dunque, quella del 14 settembre. Esso il pubblico nostro vi accorrerà in massa, come è solito fare quando trattasi di una vera manifestazione artistica, questa assumerà un'importanza veramente eccezionale, da iscriversi a caratteri d'oro negli anni del massimo tempio dell'arte lirica italiana.

Ma dove sono stata?

MOSCA, settembre.

(U. P.) — Nel giornale dei lavoratori di Mosca del 3 settembre è uscita la seguente inserzione: «Anna Sopowa arrivata alla stazione Kurski, avendo passato la notte con Nicolai Nicolaievitse, ha lasciato da lui la sua roba. Avendo perduto l'indirizzo della casa in cui ha lasciato le sue cose, prega di comunicarle per telefono lo indirizzo al numero 15-80».

Ultime dello schermo

— Un inventore tedesco, Abel Viktor, avrebbe trovato il mezzo di rendere internazionale con poca spesa, il film parlante, vale a dire di adattare alla stessa pellicola realizzata una volta per tutte, delle parole in lingue differenti. Le numerose difficoltà presentate da questa truccatura postuma (sincronismo del movimento delle labbra e dei suoni, uguale lunghezza dei testi) contro cui si erano vanamente accaniti gli ingegneri e i direttori artistici americani, sarebbero definitivamente vinte grazie a un apparecchio speciale designato sotto il nome di «ritmografo». Senza entrare nei dettagli tecnici della sua costruzione e del suo funzionamento, diremo soltanto che questo ultimo si compone di due periodi principali; l'uno vede la registrazione metro per metro, a cadenza ridotta, di tutte le articolazioni boccali dell'attore; l'altra utilizza solamente i movimenti necessari all'emissione del nuovo testo sostituente. Il principio fondamentale di questo sistema consisterebbe dunque nell'eliminazione dalla pellicola primitiva tutte le immagini che il testo adattato non renderebbe necessario.

* * *

— A New York si è costituita la «Iraci Panamerica Company, Inc.» per la realizzazione di films tratti da opere liriche italiane.

Direttore della compagnia è Roberto Nataliai, italiano residente in Buenos Ayres, coadiuvato da Angelo Mauro. Essa produrrà per la nuova stagione circa 40 films, di cui è stato già realizzato nel «Metro politan Studios» a Fort Lee il primo; «Otello», con il tenore Manuel Salazar e la soprano Derivera. Sono in corso di produzione «La Forza del destino» e la «Gioconda» che avranno anche scene colorate. L'orchestra è diretta da Angelo Mauro.

* * *

Luigi Pirandello, che trovasi attualmente a Berlino, ha detto in un'intervista: «l'avvenire è del film sonoro. Esso non riuscirà a mandare in pensione il teatro, ma, tutavia, diventerà una concorrenza sempre più pericolosa. Il film sonoro ha molti schiaccianti vantaggi nei confronti del teatro. In primo luogo è più a buon mercato, e perciò accessibile a tutte le borse; inoltre offre agli interpreti e ai *régisseur* possibilità che il teatro non può avere. In conclusione, se dovessi dare un consiglio ai miei colleghi direi loro: scrivete per il film sonoro.».

* * *

E' a Berlino anche Buster Keaton, suscitando dovunque la più grande curiosità. E' stata chiesta al famoso attore la ragione della sua classica impassibilità, a proposito della quale erano corse le dicerie più strampalate (atrofia dei muscoli facciali, le sevizie sofferte da bambino, ecc.) e Keaton ha spiegato candidamente che l'unico motivo vero è questo: egli si comporta nei films con la impassibilità che sanno gli acrobati quando eseguono gli esercizi e che aveva lui stesso quando faceva quel mestiere. E questo fia suggel...

* * *

Jackie Cooan che un tempo fu l'«enfante prodige» del Cinematografo, è ora diventato un vero e serio artista, cosciente di se stesso e del suo avvenire. E' stato scritturato dalla Paramount per interpretare *Tom Sawyer*, film che lo ripresenterà al pubblico quale oggi è diventato: bel giovanetto ardito e bravo.

L'unica pena che affligge ora Jackie Coogan è sapere che il piccolo Robert, il suo fratellino di 5 anni, desidera ardentemente darsi al Cinematografo. Questa inclinazione non piace affatto a Jackie che usa dise: «In una famiglia è più che sufficiente un artista. Mio fratello deve fare l'uomo di affari — dovessi rovinarmi per indurio a ciò!».

C'è da supporre che la fama ed il danaro non abbiano dato molta gioia a Jackie!

* * *

E' appena iniziato il quinto film della produzione italiana Paramount. Questo film, tratto da una forte ed originale novella di Joseph Conrad, costituirà una forte ed originale novella di Joseph Conrad, costituirà una realizzazione eccezionale degli Studi di Joinville.

L'ambiente è esotico; la vicenda drammaticissima e movimentata, si svolge a Sourabaya, nei rami del Sud, ove il sole fa impazzire gli uomini, ove gli istinti non hanno alcun freno.

A Carmen Boni, la magnifica nostra artista che sa esprimere ogni equalsiasi sentimento, è stata affidata la parte di Alma, figura di donna quanto mai avvincente, che Joseph Conrad ha delineato con la sua arte incisiva. Vicino a Carmen Boni agiranno: Sandro Salvini, Carlo Lombardi, Cristina Almirante, Donadoni, Zoppetti, Di Luca. Questo complesso artistico, veramente unico, lavorerà sotto la direzione di Mario Camerini, il giovane e valoroso realizzatore italiano i di cui meriti artistici sono già stati ampiamente riconosciuti.

Il film che originalmente porta il titolo di *Dangerous Paradise*, sarà probabilmente presentato in Italia col titolo *La Riva dei bruti*.

* * *

Se le nostre informazioni non sono errate, fra non molto tempo il Cine Club Udinese riprenderà la sua attività, e contemporaneamente presenterà al pubblico i primi riuscitissimi saggi del lavoro compiuto... Ben conoscendo la passione e la serietà d'intenti che animano i dirigenti di questo club, siamo certi che la serata di «presentazione» assumerà un particolare e simpatico carattere di novità e di eccezionalità.

CRONACA PROVINCIALE

MEDAGLIE D'ORO FRIULANE

Aristide Cornaldi

Sotto la data del 10 agosto c. a. su questo Giornale si è parlato, con un semplice cenne, della eroica medaglia d'oro del capitano Aristide Cornaldi da Venezia.

Ho già detto ch'ei fu un vero ed autentico antesignano delle nostre conquiste e del nostro problema coloniale. In ciò non faceva che seguire la gloriosa tradizione veneziana. Era uno spirito ardito, di esploratore e di studioso di geografia. Scrittore egli pure di cose africane ha pubblicato interessanti libri. Previde ancora quasi quarant'anni addietro che l'Italia per risolvere almeno in parte il suo grave problema economico e di espansione, avrebbe volgersi alle colonie. Questa sua idealità, questa sua incontenibile passione per le colonie e per la loro conquista vennero suggellate dal suo ammirabile valore proprio in Libia. La città di Venezia dedicò due lapidi e una caserma a questo suo eroico figlio, che si meritò la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione.

« Sotto un violentissimo fuoco della fucileria nemica, primo a slanciarsi con la compagnia all'assalto della posizione fortemente tenuta dall'avversario, nel momento in cui la conquistava, colpito in fronte, cadeva morto. — Due Palme (Bengasi), 12 Marzo 1912 - 63. Regg. Fanteria - Brigata Cagliari ».

Dell'Eroe recentemente disse con parola ardente ed eletta un altro Eroe, il prof. Oddone Fantini, M. d'O. del Carso.

Nel 1895-96 il Cornaldi andò in Eritrea per partecipare col grado di sottotenente a quella campagna. Nel 1903 entrò al Congo, dove rimase tre anni. Rimpatriato, ritornò al 64. Fanteria, ma ben presto volle ritornare nelle Colonie. Fu destinato in Somalia, dove si guadagnò un encomio solenne combattendo a Dogali il 2 marzo 1908. Venne promosso capitano nel 1909 e assegnato al 71.o Regg. Fanteria donde passò al 63. comandante della prima compagnia per andare in Libia. Lasciò degli scritti importanti sulle sue esplorazioni al Congo e in altre parti dell'Africa.

In quanto alla sua origine friulana, di cui si fece cenno nell'articoletto del 10 agosto u. s. riferisco il seguente brano di lettera del fratello dell'Eroe. L'avvocato dott. Nob. Andrea Cornaldi, a me diretta in questi giorni:

« La mia famiglia è originaria di Bergamo, donde nel 1692 è immigrata a Venezia, e fu iscritta all'ordine dei Segretari per i servigi resi prima e dopo alla Repubblica Veneta. Mia nonna Cornaldi, reduce da un viaggio in Dalmazia, trovandosi in istato di avanzata gestazione, dovette per prudenza sostare a Latisana, ed ivi nacque mio padre Giulio Cornaldi che fu portato ancora in fascie a Venezia. Dunque un friulano per caso!

« Mio nonno materno G. B. Michieli, rispettabilissimo commerciante di questa città, era originario di un paese prossimo a Tolmezzo. Un po' di sangue friulano, come vedete, in realtà c'è, ed io me ne sento bene onorato, perchè i miei zii materni, due valenti ingegneri, ed uno generale del R. Esercito, resero vero onore alla Patria col loro ingegno e la loro opera.

« Siamo però ancora un po' lontani da quella origine friulana, che come Ella scrive, il «Giornale del Friuli» (che ha rievocato con sensi di patriottismo e con tanto elevato culto degli Eroi, mio fratello Aristide) molto gentilmente vorrebbe offrirci. Ringrazio comunque del pensiero, perchè il poter appartenere ad un popolo forte e generoso quale è il Friulano (che batte con onore e con bravura tutte le vie del mondo), non può essere che titolo di altissimo orgoglio ».

Richiamare volentieri e frequentemente il ricordo di questi grandi Eroi educa il sentimento patrio dei grandi e dei piccoli.

ANTONIO FALESCHINI

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

I festeggiamenti di domani

Domenica 14 corrente si terranno in questo Capoluogo speciali festeggiamenti pro Casa di Ricovero. Essi sono indetti dallo attivissimo nostro Dopolavoro di cui è Commissario straordinario il Podestà rag. Aldo De Luca. - Il loro programma è il seguente:

Alla mattina: sveglia suonata dalla Banda di Corno di Rosazzo ed apertura della Pesca benefica, già ricchissima di doni d'ogni specie, di cui molti di valore: « da segnalarsi due eleganti biciclette », dono del Comitato. — Concerto bandistico nel giardino del Dopolavoro. — Ballo all'aperto su vasta piattaforma con orchestra Marcotti di Udine.

Gli esercizi saranno forniti di vini sceltissimi e di cibarie d'ogni specie (compresi i classici polli di stagione).

Speriamo che Giove Pluvio non ci osteggi e che la giornata sia serena in modo da poter contare su larghissimo concorso di forestieri e di paesani.

Da PREPOTTO

La sagra rimandata

Causa il cattivo tempo il ballo che doveva aver svolgimento domenica scorsa è stata rimandata a domani.

Gli esercizi saranno forniti dei nostri rinomati vini e di ogni conforto.

Da Cividale

Il milite Dus festeggiato

L'altra sera, col treno delle ore 21, è arrivato a Cividale per salutare una sorella qui residente ai Casali S. Chiara, il valoroso milite Giovanni Dus che tanta simpatica notorietà si acquistò per la lotta vittoriosa nei pressi del confine, in quel di S. Canziano, contro il famigerato capo « oriunascio » Kuvec.

Alla stazione fu accolto dal Segretario Politico, dal Podestà, dai fascisti e militi cividalesi ed al canto degli inni della rivoluzione è stato accompagnato alla Sala del Littorio ove seguì una bicchierata in suo onore.

Per la festa dell'uva

Presso il Municipio si è riunito, sotto la Presidenza del Podestà dott. Mulloni, il Comitato per la Festa dell'uva che avrà svolgimento domenica 28 corr.

Fu nominato un sottocomitato di tecnici per la raccolta dell'uva; ed un sottocomitato di Giovani italiane ed Avanguardisti per la vendita al pubblico del gustoso frutto. E' stato stabilito che la vendita sia fatta anche nei pubblici negozi ed in appositi chioschi, e l'allestimento di un carro folcloristico a carattere vendemmiale che farà un giro per la città.

50 anni di apostolato

La Reverenda Suor Esterina Martinuzzi, Superiora delle Ancelle di Carità della locale Casa di Ricovero ha festeggiato l'altro ieri il suo 50.o anniversario di apostolato nelle ancelle della Carità, di cui 36 anni trascorsi qui in Cividale.

Nella mattinata fu celebrata da Mons. Ferrino una Messa nell'Oratorio della Pia Casa, colla presenza del Presidente cav. Albini, del segretario sig. Zorzini, di una rappresentanza delle Suore Orsoline e delle ancelle di carità della Casa provinciale di Udine, dell'Ospedale di Cividale e dell'Ospedale di Gemona.

A mezzodì, oltre al banchetto offerto alle autorità intervenute alla festa, fu pure dato un pranzo speciale ai ricoverati che così festeggiarono la loro Rev.ma Superiora.

A Suor Esterina furono presentati molti e ricchi doni da parte di autorità, cittadini e beneficati.

La Rev.ma Superiora festeggiata ha bene meritato poichè nei lunghi anni del suo apostolato contribuì alla creazione e al migliore sviluppo della Pia Istituzione.

Feste a Orsaria

Domani 14 in Orsaria di Premariacco avranno svolgimento grandi feste nella ricorrenza della sagra annuale. Vi saranno manifestazioni ginniche - sportive, l'albero della cuccagna, corsa nei sacchi e una festa danzante con numerosa orchestra diretta dal maestro Comis. Servizio di autovetture da Cividale a Orsaria e viceversa.

Da FAGAGNA

Per la Pesca di Beneficenza

Diamo il terzo elenco delle ditte e persone che offrirono doni o versarono offerte, contribuendo al successo della Pesca di beneficenza:

Ditta Lestuzzi, Ditta Linda, Ernesta Ceschia, Ditta Canciani, e Cremese, Ditta Nino Asquini, Ditta da Re e Visentini, professor Zanier, Artusi Enrico, Livotti Matteo, Tip. Marin, Fratelli Serena, Masutti Pietro, Fratelli Ravazzolo, Solero Emilio, Lino Mascherini, Caffè Aviani, Fioretti e Cozzi, Aviani Dante, Ditta Della Schiava, Sebastianis e Comis, Vincenzo Laura, Antonio del Favero, Pelli Giovanni, Sante Chiurlo, Luco Laurora, Carlo Antoniazzi, Pielli Elisa, Pielli Umberto, dr. Favero, dr. Innocenti, Hennimon, Pompeo Attilio, Pietro Michelini, Giovanni De Marco, Tosolini Cesare, Pavello Giacomo, Albergo Stella, Polenti Pietro, dr. Dalan G. B., geom. Pinzani Enrico, Fratelli D'Este, Antonio Camuffo, Domenico Topazzini, Ennio Fantini, Candotti Melchiade, Ditta Madrassi, Passarelli cav. Alessandro, Bulfon Andrea, Florida Giovanni, Job Mario, Topazzini Umberto, Alberti Osualdo, prof. Lenardon, Burra Enrico, Baschera Adolfo, Borghi Amintore, Giulio Vendramini, Semintendi Achille, Ditta Alberghetti, Sivilotti Luigi, Ditta Colutta Antonio, Bianchi Francesco, Bianchi Giovanni, Buttazzoni Maurizio, Melchior Severo, Milesi Alfredo, Di Fant Mariano, Drasler Emilio, De Lucca Vittorio, Ziraldo Ida, Nazzi Teresina, Bulfon Angelo, Toniutti Altero, Del Zotto Luigi.

Da CAMPOROSSO

Nelle scuole

Sappiamo che il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, con recente provvedimento, ha destinato a questa scuola elementare il maestro Giuseppe Lerstein tanto stimato dalla popolazione camporossiana.

Il Segretario Politico signor Saverio Flotta, che svolse tanto interessamento all'assegnazione di un elemento maschile tra il personale insegnante locale, per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili fasciste, esprime la sua gratitudine al suddetto provveditorato ed al R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo signor Marchetti che, ebbero a suo tempo modo di accogliere favorevolmente la proposta avanzata da questo Fascio.

Da RUDA

Attività dell'O. N. B.

Sono stati convocati, presso la sede del P. N. F., una sessantina di giovani dai 14 ai 18 anni per procedere alla costituzione del gruppo d'avanguardia anche nelle borgate di Villa Vicentina e Pertoole. Il presidente del Comitato locale ha spiegato ed illustrato loro diffusamente la necessità e gli scopi che si prefiggono le Istituzioni nuove del Regime e che devono sopratutto affermarsi e diffondersi. Molti giovani a seduta stante hanno compilato la domanda di iscrizione. Il Presidente assicurò inoltre il suo vivo interessamento per avere il « campo sportivo », viva aspirazione dei giovani, e tutte le ultime forme di assistenza culturale, come biblioteche, sala di ritrovo. Alla convocazione era presente anche il maestro Carlo de Stabile, camicia nera della 63.a Legione, al quale verrà affidato il forte gruppo d'avanguardia.

Corsi premilitari

Anche nel nostro Comune è stato istituito un corso premilitare per i giovani di prossima chiamata alla leva. Fu affidato al capomanipolo Leandro Portelli, volontario di guerra, già attivo e zelante istruttore dei corsi tenuti negli anni precedenti. Egli convocherà fra pochi giorni i genitori delle reclute e spiegherà loro la importanza e la necessità di far frequentare i propri figli ai detti corsi premilitari.

Un incendio

In seguito ad un burrascoso temporale un fulmine abbattevasi sopra il fienile del contadino Folla di Villa Vicentina causando l'immediato incendio. Tutto il fabbricato, con il fienile, andò distrutto, producendo un danno di oltre 60 mila lire. Tutti i bovini furono liberati e resi salvi dal pronto intervento di contadini del luogo. Il proprietario è assicurato.

Festività religiosa

Nella ricorrenza della Madonna protettrice della chiesa parrocchiale di Villa Vicentina, il simulacro è stato portato in solenne processione con intervento numeroso di fedeli dei paesi vicini. Officiò per l'occasione nella chiesa parrocchiale monsignor dottor Castelliz del capitolo goriziano, che pronunciò un elevato panegirico d'occasione.

Triste notizia

Un telegramma urgente della Direzione dell'Ospedale Militare di Fiume informava la madre Pedruzzi di Villa Santina che suo figlio Angelo era deceduto in seguito a grave tifo contratto durante le recenti manovre militari. La notizia ha prodotto vivo cordoglio negli abitanti di Villa Vicentina poichè tutti stimavano il buon Angelo, fedele camicia nera della 63.a Legione « Tagliamento ».

La salma del giovane camerata Pedruzzi riposerà nel cimitero della patriottica città di Fiume. Il nostro « commosso vale »!

Da San Vito al Tagliamento

Il bilancio delle corse al trotto

L'altra sera, nei locali del Dopolavoro, si è riunita la Presidenza del Dopolavoro stesso, con il Comitato organizzatore delle Corse al trotto svoltesi il 15 giugno scorso, per la consegna della relazione e del bilancio.

Esaminata con cura ogni entrata ed ogni uscita, con le pezze giustificative, fu trovato il tutto regolare e meritevole di approvazione. Il bilancio si forma con una entrata di L. 9714, un'uscita di L. 8136 e con un utile netto di lire 1578 che viene passato in cassa con il desiderio che vada a costituire il fondo per le future Corse Ippiche a S. Vito.

Il Comitato si sente in dovere di porgere, oltre al ringraziamento personalmente comunicato a tutti i generosi offerenti, uno particolare al sig. Antonio De Mattia che, per dare maggior incremento alla Corsa al trotto di S. Vito, versò L. 200, vale a dire l'intera quota spettantegli quale Commissario per la costituzione di un primo fondo corse.

Invia un plauso al Fascio Femminile, il quale diede tutta l'opera sua nel confezionamento delle bandiere, alla Federazione Commercianti che donò la sera di una magnifica coppa all'A. A. S. S. che largamente si prestò alla preparazione della pista.

Mettendo in moto il camion

E' stato ieri medicato all'Ospedale Antonio Seminzato fu Giovanni, residente a Fossalta di Piave, per un edema dell'articolazione radio carpica destra e frattura dell'epifisi inferiore radio cubitale destro, riportato da un contraccolpo infertogli dalla manovella di un camion, quando stava per metterlo in moto. Ne avrà per giorni 25.

In Pretura

Pretore dott. Giovanni Fabricio. P. M. Pellegrini. Canc. D'Onofrio.

— Antonio di Amadio e Agnolon Amadio fu Pietro da Barco di Pravisdomini imputati d'ingiurie contro Giovanni Della Rosa, vengono assolti per remissione di querela.

— Pietro Stefanetto fu Giovanni da Oderzo imputato di furto di una bicicletta e di contravvenzione alla Legge di P. S., per aver esercitato il mestiere di mediatore senza licenza, viene assolto dal furto per non aver commesso il fatto e assolto dalla contravvenzione per insufficienza di prove.

— Maria Marzin fu Pietro d'anni 31 da Morsano al Tagl., imputata di furto, viene assolta per amnistia.

— Olindo Ettore Zucchetto fu Luigi d'anni 27, da S. Vito, imputato di inosservanza agli obblighi di vigilanza speciale, viene condannato in contumacia a 4 mesi di reclusione.

— Giacomo Cristofoli, detto Jacu d'anni 61 da S. Vito, imputato di minaccie a mano armata di roncola in danno del bambino Massimino Gottardo di Emilio da S. Vito viene condannato in contumacia a giorni 45 di reclusione, alle spese e alla confisca della roncola.

— Valentino Nadalin fu Pietro d'anni 57 da S. Vito, imputato di furto di frumento in danno del signor Bragadin Italico, viene condannato a giorni 5 di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

— Antonio Cesco di Domenico di anni 25 da Chions è imputato di lesioni personali volontarie, di ingiuria di minaccie in danno di certo Osval, Cesco pure di Chions. Viene assolto dalle ingiurie per reciprocità di offese, dalla minaccia perchè il fatto non costituisce reato e viene condannato per lesioni col beneficio della non iscrizione, a L. 50 di multa, alle spese del procedimento, risarcimento del danno e alle spese di costituzione di Parte Civile.

— Secondo Novello fu Giuseppe d'anni 51, imputato di turpiloquio viene condannato a L. 100 di ammenda e al pagamento delle spese processuali.

Da CORDOVADO

Il debutto della Filodrammatica

Sul palcoscenico del teatro all'aperto, gentilmente concesso, i signori Zerial, la filodrammatica « Giovinezza » rappresentò l'altra sera, a scopo benefico, davanti ad un pubblico foltissimo, la bella e fine commedia dei fratelli Quintero: « Anima allegra ».

La recita, per la fusione, la scioltezza e il valore degli attori, il decoro delle scene dipinte dai fratelli Filippi di Portogruaro, la appropriata signorilità del vestiario, registrò un successo senza precedenti. La prova ne è data dagli applausi calorosi ed insistenti che accolsero la fine di ogni atto, e interruppero anche a sipario alzato le scene di maggiore importanza.

La signorina Giannina Bergamo nelle vesti di « donna Mercedes » diede al difficile personaggio un forte risalto espressivo; la signorina Angelina Bazzana colorì con grazia vivace e sentimento la parte di « Lola »; le signorine Lydia Bortoli e Tatiana Alperin furono di una ricercatezza intelligente nel vesire l'una di seduzione allegra la parte di « Corallina »; nell'adattarsi, l'altra, al dire misurato della caratestica « Tata Beppa ».

Il signor Antonio Piccoli, un attore di reale valore, diede al « marchese Giulio » una linea efficace e sempre mirabile nei mezzitoni; il signor Demetrio Termini, un vero artista, esilerò costantemente con la semplice, gaia, burlesca comicità di « Lucio »; il signor Vittorio Filippi impersonò con singolare valentia la complessa figura di « Don Eligio ».

Nelle altre parti i signori Guglielmo Bergamo, Mario Zerial, Luigi Sillamoni e la signorina E. Zuliani, recitarono con brio, volontà e sicurezza.

Dopo la commedia l'attore Antonio Piccolo, disse come lui sa dire: Il « Rossaccio » e la « Canzone del Carnaro » di Gabriele d'Annunzio e « Madonnina bleu » di Renato Simoni.

La signorina Giannina Bergamo recitò il noto monologo di Varagnolo: « Rosina che xe sfoga », suscitando, con la grazia disinvolta e smaliziata della servetta veneziana, applausi intensi e generali.

Negli intermezzi lo spettacolo fu gentilmente allietato dalla orchestra cittadina.

Un plauso vivissimo vada alla maestra signorina Carmela Maestrello, la quale molto contribuì dalla buca del suggeritore, e al signor Pinni veramente infaticabile nel ruolo di buttafuori e nei servizi amministrativi.

Un grazie di cuore ai signori Zerial che hanno veduto il palco gratuitamente; ai signori Filippi, che hanno dipinto i magnifici scenari gratuitamente; alla Soc. Litoranea che concesse la forza elettricamente gratuitamente e a quanti hanno contribuito al buon andamento delle magnifiche serate.

Questa bella e dignitosa manifestazione artistica ha lasciato in tutti un gradito ricordo.

Dal canto nostro ci auguriamo che la Filodrammatica « Giovinezza » continuando nella sua nobile e necessaria azione istruttiva, abbia vita lunga prospera e feconda.

***

La Compagnia « Giovinezza » ha inviato L. 100 alla Direzione dell'O. N. D.; inoltre ha fatto pervenire L. 150 alla Filodrammatica dell'O. N. D. per concorrere alle spese del palcoscenico.

Da Codroipo

Movimento demografico

Ecco la statistica demografica del mese di agosto: nati maschi 14, femmine 12; totale 26 — morti maschi 4, femmine 2; totale 6. — Immigrati maschi 7, femmine 5; totale 12 — Emigrati maschi 12, femmine 9; totale 21 — Popolazione in aumento nel mese decorso N. 11.

Ancora una volta si nota come nel nostro Comune il numero delle nascite sia di molto superiore a quello delle morti, con conseguente aumento degli abitanti.

Apertura delle scuole

Il R. Direttore didattico signor Giuseppe Passoni, comunica che il nuovo anno scolastico si inizierà il giorno 16 corrente con le iscrizioni, che continueranno nei giorni 17, 18, 19, 22, 23 dalle ore 9 alle 12.

Gli esami della seconda sessione, avranno inizio il giorno 22, mentre le lezioni regolari incominceranno il 24 seguente. Avverte inoltre che i fanciulli provenienti da una scuola privata, che intendono presentarsi agli esami di ammissione ad una delle varie classi, debbono farne domanda in carta semplice alla direzione entro il 18 corrente e alla domanda uniranno il certificato di nascita e di subite vaccinazioni ed una pagella in bianco. Gli alunni poveri che intendono beneficare del sussidio del Patronato scolastico, devono farne domanda all'atto dell'iscrizione.

Prove di tiro a segno

Domani, domenica, dalle ore 7 alle 10 al Poligono del Coseat seguiranno le domenicali prove di tiro a segno.

Beneficenza

I conti Lucrezia Manin, Carlo Manin e Rina Manin hanno offerto in morte del dott. Canciani lire 100 alla Colonia Elioterapica.

Lo spettacolo dei cosacchi rinviato

Lo spettacolo dei Cosacchi del Kubany, che doveva aver luogo questa sera, per cause impreviste è stato rinviato a domenica 21 corrente.

I biglietti già acquistati sono validi per quella recita e possono anche venire riscossi.

Cinema Vittoria

Questa sera sabato e domani domenica, al Cinema Vittoria sarà proiettato il colosso cinematografico tratto dalla operetta dello Strauss, « L'ultimo Walzer ». Precederà un film Luce. Solito accompagnamento musicale.

Farmacia di turno

La farmacia Brusadini farà domani servizio di turno festivo.

Da BASILIANO

Grande manifestazione sportiva

Domani 14 corrente in Basiliano si svolgerà l'inaugurazione del Campo Sportivo. A cura del Comitato O. N. D. nell'occasione verrà svolta una grande manifestazione sportiva.

Ecco il programma:

Ore 13: Corsa ciclistica pel campionato Dopolavoristico del Comune sul percorso intero del Comune Km. 20. — Premi: cinque medaglie; tassa d'iscrizione L. 1.

Ore 14: Corsa ciclistica aderenti alla VI. categoria: percorso: Basiliano — Vissandone — Variano, da ripetersi 4 volte. — Primo premio L. 60 — Secondo premio L. 45 — Terzo premio L. 30 — Quarto premio L. 20 — Quinto premio L. 15.

Ore 15.30: Gara di calcio, prima squadra della locale sezione O. N. D. contro Pordenone.

Ore 16: Gran ballo su vasta piattaforma con scelta orchestra udinese, che sarà tenuto all'aperto. Nell'interno, servizio inappuntabile di buffet.

Sul campo sportivo durante la giornata presterà servizio la Banda Comunale.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Angelo Bassanutti, presso la Cooperativa di Consumo di Basiliano e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 e mezza del giorno stesso.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Annegamento

Tre ragazzi ieri mattina si recarono imprudentemente nel torrente Repudio in piena per tentare un bagno ed esercitazioni di nuoto. La corrente d'acqua fortissima ha travolto il ragazzo quindicenne Corelli, che è rimasto annegato.

Visita scolastica

Oggi, accompagnati dal Direttore Tecnico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnico Professionale arch. prof. Measso, sono stati a visitare il laboratorio edile di questa Scuola Serale Professionale il Segretario Politico e gli insegnanti della Scuola di Disegno di Ravascletto ed il maestro Canciani della Scuola di Ovaro.

Echi dei festeggiamenti

Presieduto dal signor Podestà comm. co. Ronchi si è adunato ieri il Comitato dei festeggiamenti, il quale, dopo aver approvato i conti dei festeggiamenti stessi, ha disposto il versamento di L. 13000 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, quale provento netto realizzato in favore delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Da TAVAGNACCO

Il monumento ai Caduti di Adegliacco

Come annunciato il Monumento ai Caduti in guerra della frazione di Adegliacco, mercè l'attività instancabile del Comitato e la schietta collaborazione della popolazione, in breve tempo è stato portato a termine.

Si dà pertanto il programma della cerimonia, che si terrà domani 14 corrente, alle ore 16.30 in Adegliacco.

Ore 16.30, adunata nei pressi delle scuole comunali, formazione e sfilamento del corteo fino all'inaugurando monumento.

Ore 17, scoprimento del monumento e benedizione; discorso ufficiale del camerata Umberto Michieli-Zignoni, membro del Direttorio Federale del P. N. F., Podestà di Aiello, ufficiale in congedo, mutilato di guerra e decorato al valor militare; consegna del ricordo ai Caduti.

Ore 18, concerto della Banda del Dopolavoro di Plaino, che sarà tenuto in piazza.

Invito agli scarponi

In occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti di Adegliacco, il Comando del Gruppo dell'A. N. A. « Manlio Feruglio », invita tutti gli scarponi e non iscritti alla Associazione a trovarsi domenica 14, alle ore 15.30, nel locale del sig. Petri (Mion) di Adegliacco. Ivi, dopo varie comunicazioni riguardanti il Gruppo, si porteranno, con il corteo a rendere omaggio ai fratelli Caduti.

Quelli che ne sono provvisti, porteranno il cappello alpino.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta Anna Coletti vedova Savio, furono fatte le seguenti oblazioni, a favore della Scuola Professionale e dell'istituendo Asilo Infantile di Pagnacco:

Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano — Società Operaia di M. S. ed Istruzione — Cooperativa di Consumo, L. 25 ciascuno.

Carlo Mainardis — Botto Luigi (Malignan) — Fantoni cav. Pietro — Cargnelli Giuseppe — Bonafin Carlo e Wollenigh Giuseppe — Comparetti dott. Gio. Batta — Biancuzzi rag. Vittoria — Bertoli Giuseppe — Schiratti Ernesto — Tubetti Antonio — De Luca Eliseo e figli — Delonga Giulio, L. 10 ciascuno.

Palma Guido — Comelli Gio. Batta — Tomat Giuseppe — Conedo Riccardo — Clocchiatti Luigi — Damiani Romeo Colugna — Trangoni Sante — Feruglio Siro — Calligaris Gio. Batta — Canova brig. Alberto — Stroili Severino — Loi Enrico — Del Fabbro Guido — Del Fabbro Luigi (parigin) — Feruglio Raimondo — Cuberli Alessandro — Asquini Francesco — Mesaglio Guido, L. 5 ciascuno.

Mesaglio Luigi — Torossi Arturo — Eilero Raffaele, L. 3 ciascuno.

Floreani Luigi, Floreani Davide, L. 2.50 ciascuno. — Lizzi Guerrino, Del Fabbro Attilio, Del Fabbro Luigi, Bianchini Luigi, [illegible] Chittaro Vincenzo, Foschiani C., Merlino Arturo, Comuzzi Giuseppe (Feletto), L. 2 ciascuno.

Moso rag. Angelo, Missarino Valentino, De Barba Lino, Peressotti Pietro, Tomat Remigio, De Monte Emilio, Toso Pietro, L. 1 ciascuno. — Totale L. 323.

Per onorare la memoria della suddetta: alla Congregazione di Carità: Mattioni rag. Cesare lire 10 — Rosso rag. Pietro L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signorina Paletti Orsolina versarono all'Asilo Infantile: Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano L. 25 — Biancuzzi rag. Vittorio L. 10.

Alla Congregazione di Carità: Scrosoppi rag. Gio. Batta L. 20 — Rosso rag. Pietro L. 5.

Da TARCENTO

La scomparsa di un vecchio

La sera dell'8 corrente, Giovanni Cimbaro fu Francesco di anni 76 da Ciseris si era recato a Nimis in occasione della sagra locale. Da quella sera non ha più fatto ritorno a casa. I famigliari, impressionati per la prolungata assenza del vecchio, provvidero ad informare della cosa la nostra Benemerita, la quale va svolgendo all'uopo delle attive indagini.

Il Cimbaro è un vecchietto un po' curvo e di corporatura regolare, sbarbato, con lunghi baffi, senza denti e porta il bastone.

Chi ne sa qualcosa in proposito è pregato di fornire le informazioni ai Carabinieri di Tarcento.

Una contravvenzione

Antonio Graziutti fu Giuseppe fornaio in Ciseris aveva un maiale malato di reumatismi il quale lo altro giorno morì e fu sepolto in un campo nei pressi dell'abitazione.

Il ricevitore del dazio sig. Larese ed il vigile sig. Bignolini, in seguito ad alcuni indizi, si recarono sul posto e fecero disseppellire il... corpo del reato. Questo risultò mancante dei coscetti, che secondo ogni probabilità furono usati a scopo alimentare dalla famiglia Graziutti e da certi Antonio Secco e Giuseppe Castellani, entrambi di Tarcento.

In conseguenza di ciò i due funzionari hanno dichiarato il Graziutti in contravvenzione alle leggi sanitarie e di imposta di consumo.

Da GEMONA

Alpini adunata!

La vecchia e gloriosa sottosezione degli alpini in congedo gemonese, sta per risorgere più vigorosa e più numerosa di prima.

Il Console Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina, ha avuto incarico dal Comando del X. Reggimento, di provvedere sollecitamente alla ricostituzione della Sottosezione, assumendone il Comando.

Per giovedì 18 corr. alle ore 20.30 nella Sala Municipale sono stati convocati a rapporto, tutti i Verdi del Comune di Gemona.

La città degli Alpini vedrà con soddisfazione risorgere la simpatica attività dei suoi Scarponi, molti dei quali hanno valorosamente preso parte alla guerra, con la « Compagnia Volontari ».

In Pretura

— Francesco Copetti fu Pietro detto Quarte d'anni 63 da Gemona, è pure imputato di furto di legna e contravvenzione forestale. E' stato condannato a giorni 4 di reclusione ed a L. 20 di ammenda.

— Carlo Sanson di Giacomo di anni 32, nato a Perarolo e residente a Belluno si busca la sua ventunesima condanna. Esso è imputato di oltraggio alla benemerita, di oltraggio al pudore, di violenza e resistenza all'arma e di questua vessatoria e minacciosa.

Con l'aggravante della recidiva specifica è stato condannato a mesi 5 e giorni 2 di reclusione ed a L. 140 di multa.

— Alessandrina Valent di Giovanni, da Portis di Venzone, è imputata di furto a danno di Achille Colombo, mentre la di lei nonna Maria Zuliani fu Michele è imputata di correità in detto reato.

Il Pretore ha condannato la Valent a mesi due di reclusione, accordando alla stessa il beneficio del condono e la non iscrizione nel casellario giudiziale ed ha assolto la Zuliani per non aver commesso il fatto.

Da VILLA SANTINA

Cori, folclore e danze

Domenica 14 corrente vi sarà la chiusura dell'anno sportivo col seguente programma:

Ore 15: Ingresso al Parco del Littorio ed inizio del ballo all'aperto.

Ore 16: Adunata dei Combattenti e Fascisti nel parco; rinfresco al quale potranno partecipare anche i Combattenti di altre Sezioni.

Ore 17: Audizione del coro misto dell'O. N. D. di Villa Santina, con ripetizione dei canti eseguiti e premiati al Concorso Folcloristico Friulano di San Daniele.

Ore 21: Ripetizione del saggio di danza classica friulana in costumi antichi.

Ore 24: Cerimonia di chiusura dell'anno sportivo con canti ed inni patriottici.

Per il ballo pubblico funzionerà la rinomata orchestra di Baja e per l'occasione il Parco del Littorio durante la sera sarà artisticamente illuminato da luci velate da paralumi e globetti giapponesi.

Funzionerà pure un ottimo servizio di buffet.

CRONACA CITTADINA

La giornata dell'uva

Preparativi e disposizioni - Un grande corteo folc-loristico

Il Comitato udinese per la Festa Nazionale dell'Uva si occupa attivamente affinchè la solennità voluta con lungimirante pensiero dal Capo del Governo, raggiunga appieno lo scopo e, in pari tempo, torni anche di decoro alla città, a nessuna seconda nell'assecondare le iniziative utili al Paese. Dal Comune e dagli enti viene accordato il più efficace appoggio per la manifestazione che inizierà una nuova e significativa tradizione.

Sappiamo che sarà organizzato per il 28 settembre corrente un grande corteo folc-loristico friulano dell'uva il quale, nelle ore pomeridiane, attraverserà le principali vie della città per soffermarsi in Piazza Umberto I.

Il corteo, organizzato con cura da persone competenti e volenterose e formato da agricoltori autentici dell'alto Friuli, allietato da canti di villotte, costituirà l'esaltazione della viticoltura friulana la quale in questi ultimi anni, in verità, ha assunto uno spiccato incremento.

Riduzioni tranviarie e forse anche ferroviarie, agevoleranno il concorso a Udine dai più lontani punti della provincia, per assistere alla caratteristica manifestazione.

E' certo che per la circostanza avremo a Udine numerosi ospiti della Venezia Giulia, sempre graditi nelle più significative e solenni ricorrenze.

Manifestazioni folc-loristiche notevoli seguiranno nella Capitale, come ci informano i principali giornali. Il corteo di carri e di carrozze, recanti attraverso le vie dell'Urbe uve da distribuire, per propagandare e valorizzare il consumo dell'uva come vuole il Regime, rappresenterà — osserva la «Tribuna» — il «clou» della manifestazione, alla quale prenderanno parte i rappresentanti di tutti i centri viticoli della Provincia di Roma.

L'interessamento della Confederazione del Commercio

La Confederazione del Commercio, con una circolare, richiama l'attenzione delle dipendenti sezioni provinciali sulla importanza della festa dell'uva, voluta dal Duce e indetta dal Ministero dell'Agricoltura.

Con questa manifestazione, il Governo Fascista intende dare una necessaria valorizzazione ed un doveroso impulso al consumo di un prodotto che da secoli è vanto della nostra terra.

Le sezioni provinciali ed i pubblici esercizi — dice la circolare — devono all'uopo spiegare ogni interessamento per far sì che la menzionata iniziativa non deluda le aspettazioni delle autorità governative, e segni decisamente una data di sicuro cammino ascendentale per la produzione ed il commercio dell'uva. Occorrerà quindi che tutti gli esercizi pubblici preparino convenientemente le proprie vetrine, i banchi di mescita ed i locali in genere con mostre dell'uva e ne curino il massimo smercio tra la loro clientela.

«Noi siamo certi — conclude la circolare — che i nostri federati parteciperanno con entusiasmo alla realizzazione della festa e che nulla trascureranno per non essere secondi nella competizione cui prenderanno parte albergatori, commercianti in vini e in generi alimentari».

La Federazione Friulana dei Commercianti, si è occupata anch'essa indirizzando a tutti i commercianti ed esercenti di Udine e della provincia un invito a cooperare nel miglior modo possibile al buon esito della Giornata dell'Uva, ponendo in vendita il dolce frutto della vite e secondando le disposizioni dei Comitati comunali interessati.

Sacchetti e cestini

Per raggiungere finalità concrete, la festa avrà proprio e vero carattere di smercio di uva a favore dei produttori, esulando ogni carattere di beneficenza o di offerta gratuita. Si sono perciò studiati tutti i modi per rendere quanto più largo possibile il consumo dell'uva anche presso quelle categorie di cittadini che per ragioni particolari o per ragioni economiche non possono provvedersene. La distribuzione e lo smercio dell'uva saranno fatto in ragione di mezzo chilo e di un chilo con sacchetti di carta impermeabile o in cestini fabbricati dagli artigiani.

Scelta uva a una lira il chilo

Sappiamo che la locale sezione del Comitato Nazionale per la festa dell'uva, ha disposto che da martedì 16 corrente, nel cortile della Trattoria Comunale in via dei Teatri, 14, sia ceduta al pubblico scelta uva da tavola al prezzo di una lira il chilo.

La vendita sarà effettuata dalle ore 8 alle 11 di ogni giorno.

Un invito al clero

S. E. Mareschalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha inviato una lettera a mons. Orlandi, vice-presidente della Federazione fra le Associazioni del clero in Italia, pregandolo di voler interessare il clero a questa iniziativa del Capo del Governo per la valorizzazione del nostro prodotto all'interno ed all'estero, per il quale, fra l'altro, si richiedono quattro milioni e mezzo di giornate lavorative, con circa 45 milioni di salari.

In unità d'intenti, dunque, e per il bene comune, ognuno che possa deve portare in varia forma il proprio contributo per valorizzare le nostre uve, per promuovere il maggior consumo e sostenere una sana, utile e proficua industria.

L'autocolonna del grano

Ricordiamo che a Udine, la festa dell'uva coincide con la sosta dell'auto-colonna del grano e quindi la giornata del 28 settembre deve essere di particolare attenzione di tutti coloro che rivolgono il proprio lavoro e la propria cura al prodotti dell'agricoltura.

Il Consuntivo 1929 alla Consulta

Com'è stato annunciato, oggi alle ore 15 si riunisce la Consulta Municipale per esprimere il proprio parere su gli oggetti già resi noti, tra cui il Conto Consuntivo 1929.

Dagli estremi del Conto rileviamo un avanzo d'amministrazione al 31 dicembre di L. 656.949; questa cifra è confortante poichè era stato previsto e applicato al preventivo 1930 un avanzo minore e cioè di L. 417,160,54. Sono circa 240 mila lire che andranno a vantaggio del conto 1930 il quale ne avrà grande necessità. Si prevede anzi che il corrente esercizio si chiuderà con un rilevante disavanzo, in seguito alla riforma daziaria.

Temporali e violenti acquazzoni

Rilevanti danni in città e provincia - Fulmini e allagamenti

Nella giornata di ieri e di giovedì manifestazioni temporalesche si sono susseguite a Udine e in provincia, caratterizzate da abbondanti cadute d'acqua e da scariche elettriche.

Le conseguenze del temporale di giovedì sera non sono state gravi, tranne qualche allagamento nella zona della bassa friulana, anche quelli di breve durata. I fiumi si sono ingrossati ma non in modo da destare preoccupazione. In Carnia si segnalano danni provocati sopratutto dall'improvviso ingrossarsi dei torrenti.

Questi temporali sono dovuti ad un profondo ciclone apparso sull'Atlantico, sul Golfo di Biscaglia e che protende una saccatura nel Mediterraneo.

Gli allagamenti in città

Anche ieri infatti si è verificato un temporale più violento di quello dell'altra sera, con scrosci impetuosi di acqua, raffiche di vento e scariche elettriche.

Il nubifragio, poichè era veramente tale, si rovesciò sulla città verso le ore 10.45; fortunatamente non fu di lunga durata: una mez'ora circa. Bastò però quella mezz'oretta, perchè le vie fossero trasformate in torrenti d'acqua che gli scoli delle chiaviche non riuscivano a smaltire, provocando vari allagamenti in città. Basti dire che i Civici Pompieri ebbero in quella mezz'ora e dopo, ben undici chiamate.

Gli allagamenti più notevoli e che arrecarono maggior danno nelle cantine e nelle abitazioni, si verificarono nel Piazzale Osoppo ove l'acqua raggiunse anche mezzo metro d'altezza, inondando specialmente il «Caffè alle Alpi», i vari negozi vicini e le rispettive cantine ed impedendo il transito ai veicoli.

Il sottopassaggio ferroviario di Porta Cussignacco fu pure allagato in modo da impedire il passaggio; danni notevoli soffersero le prime case di via Marsala e specialmente quella abitata dal signor Bergagna.

In questi due punti il lavoro dei pompieri fu assai lungo e faticoso.

In Piazza San Cristoforo presso il forno Brosutti, in via Poscolle all'imbocco di via Cernazai, in via Cussignacco presso la abitazione dell'avv. Zoratti, al Collegio Toppo Wassermann, in via Teobaldo Ciconi presso il signor Brugnera, in via Pracchiuso nella casa del co. Bellavitis e abitata dal signor Moretti, nel magazzino legnami del signor Biagio Pecile in via San Daniele, in via Roma presso il rappresentante di commercio signor Moradei, i bravi pompieri si prodigarono per prosciugare l'acqua ed impedire che essa recasse maggior danno.

Il maltempo durerà ancora, con alternative di schiarite e rovesci di acqua.

Un fulmine al Frigorifero

Durante il temporale, un fulmine è andato a scaricarsi al Frigorifero del Friuli e precisamente nella cabina elettrica di trasformazione dell'energia a 20,000 volts. La scarica ha colpito l'interruttore automatico della cabina, fondendo diversi bulloni degli attacchi, ha girato senza arrecare danni sensibili al macchinario nella cabina stessa ed attratto verso le «terre» è scomparsa.

Il colpo è stato fortissimo e tutto il personale che a quell'ora frequentava il Frigorifero è stato impressionato dalla violenza della scarica. Il danno per fortuna non è stato sensibile e, salvo una interruzione di circa tre ore nei servizi, lo stabilimento ha potuto riprendere il suo regolare lavoro e ciò in grazia all'attività di tutto il personale che ha rinunciato alle ore di riposo, pur di riattivare nel più breve tempo possibile il funzionamento di tutto il macchinario.

* * *

Nel pomeriggio, ieri, sono rimaste interrotte varie linee telefoniche e telegrafiche sopratutto in provincia. Sono state interrotte le telefoniche per Trieste e per Venezia funzionavano.

In Provincia

Danni a Pagnacco, Zampis e Jalnicco

La furia del temporale si è manifestata ieri sotto forma di ciclone, specialmente nella zona collinare di Pagnacco. Quivi la violenza del vento e lo scroscio impetuoso dell'acqua hanno arrecato danni rilevanti alle case; pure le campagne hanno sofferto. Fortunatamente nessuna disgrazia alle persone.

A Pagnacco il maltempo ha completamente abbattuto un fabbricato adibito a laboratorio per falegname, di proprietà dei fratelli Floreani ed ha danneggiato la casa attigua di Vincenzo Chittaro. Entrambi i fabbricati sono situati nei pressi del molino Schiratti il quale ha avuto scoperchiato buona parte del tetto.

Non si hanno a deplorare vittime per una pura combinazione in quanto che tanto i Floreani quanto il Chittaro si trovavano fuori del paese per il trasporto di un carico di legname.

I danni si fanno ascendere a circa 50 mila lire.

Anche le case di Domenico Franzolini e Delfino Cecutta ebbero scoperchiato in parte il tetto.

La furia temporalesca nel suo vorticoso passaggio, ha lasciato gravi traccie a Zampis ove ha scoperchiato le case dei fratelli Deluch Umberto e Beniamino e danneggiati assai, anzi quasi distrutta una tettoia di proprietà degli stessi.

Pure a Jalnicco furono registrati danni: alberi sradicati, un palo della conduttura telefonica spezzato, diversi tetti mandati all'aria.

Qui si ebbe pure la caduta di un po' di grandine.

A S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data di ieri, 12:

Dalle 16 di ieri 11 corrente a stamane nella nostra cittadina si abbatterono numerosi acquazzoni accompagnati da continui lampi e rombanti tuoni. La quantità d'acqua caduta nel predetto periodo di tempo, secondo i dati rilevati dall'osservatorio metereologico dell'Istituto Agrario Falcon Vial fu di 180,4 millimetri, quantità mai registrata dal primo gennaio 1925, cioè da quando ebbero inizio le osservazioni pluviometriche dell'Istituto stesso.

Per poter avere una idea della massa d'acqua precipitata, basti sapere che la quantità media di pioggia, che cade ogni mese a San Vito, è di circa 120 mm. e che in 68 mesi di osservazioni si ebbero soltanto undici mesi con una piovosità superiore a quella manifestatasi in appena 18 ore.

Questi sintetici dati, gentilmente forniticl dal dr. S. Braidot, spiegano chiaramente gli allagamenti finora mai visti, accaduti in Borgo Fabbria, Borgo Fontano, sulla via Pomponio Amalteo, lungo la strada del Macello, sullo stradone di Prodolone ecc. causati dalle piene delle rogge ove affluiscono le fognature cittadine.

L'eccezionale acquazzone ha dato luogo ad alcuni episodi. Molti cittadini si videro costretti a levarsi le scarpe ed incamminarsi coraggiosamente sulle vie piene di acqua. Non mancavano le automobili che facevano il servizio di trasporto da un borgo all'altro e non mancava anche qualche barca. Scene pittoresche dunque, ma non disastri e danni.

Mentre vi scriviamo il tempo — che verso mezzogiorno aveva cessato di essere brutto — ha ricominciato a riversare torrente di acqua sulla città.

A Tarcento

Una vittima

Il maltempo che in questi giorni imperversa nella regione ha avuto nella nostra zona ieri mattina un notevole peggioramento. Valanghe d'acqua sono cadute dopo un violento susseguirsi di scariche elettriche. A Vedronza un fulmine è caduto in una casa provocando la morte della quarantenne Lendaro Teresa che insieme ad altre persone si trovava in cucina.

La centrale elettrica di Lusevera ha subito forti danneggiamenti ed alcuni macchinari sono andati distrutti.

In borgo Aprato l'acqua è come il solito penetrata nelle case. Il Torre è fortemente ingrossato.

A Nimis alcuni ippocastani situati nelle immediate vicinanze della chiesa della Madonna delle Pianelle sono stati sradicati dal vento impetuoso.

I raccolti della campagna sono danneggiati. Lo stato del cielo minaccia altri diluvi.

A S. Daniele

Un fulmine incendiario

Mentre ieri mattina imperversava fortissimo il temporale, verso le ore 11 la caduta di un fulmine ha provocato un grave incendio nel fienile di Giovanni Contardo in via Fontane.

I nostri bravi pompieri subito sono accorsi e con la singolare perizia che li distingue sono riusciti ben presto ad aver ragione del fuoco circoscrivendo l'incendio che poteva attaccare le case vicine.

I danni subiti dal Contardo sommano a circa L. 10 mila.

A Cavazzo Nuovo

Dopo giornate sciroccali assai noiose si sono scatenati da ponente a levante una serie ininterrotta di temporali che hanno rovesciato tanta acqua. In dodici ore furono misurati al pluviometro 60 mm. Il maltempo continua.

La nota meteorologica

Da circa sette giorni le condizioni atmosferiche del Mediterraneo andavano sempre accentuandosi, tanto da formare una bassa depressione tendente ad assumere sempre più vaste proporzioni sino a rendere la zona ad esso assoggettata a depressione ciclonica e quindi a zona fortemente temporalesca.

Queste manifestazioni maggiormente prendono piede nelle zone precollinari, perchè esse vengono fortemente battute dai venti di scirocco che sono caldi e molto umidi. Basti osservare che la temperatura minima assoluta di questi ultimi giorni è di qualche grado inferiore alla normale, escluso il giorno 11 settembre che ebbe una minima di 18 gradi sopra zero.

Anche l'umidità atmosferica era ed è molto elevata, tanto che in questo mese essa non fu mai sotto i 60 gradi anche nelle ore più calde della giornata. Questa situazione atmosferica di specifico saliente nella determinazione dei temporali, va considerata come causa principale dei forti acquazzoni di questi ultimi giorni con i seguenti fattori:

1) La temperatura sciroccale che alimentata dal forte calore giornaliero, rendeva l'alta atmosfera satura di elettricità;

2) L'umidità dei venti che coprivano gli strati superiori di una leggera nebulosità.

3) La mancanza assoluta di correnti aere durante la notte.

4) La condizionata persistenza di una depressione secondaria esistente sull'alta Italia.

Tutte queste accidentalità rimanevano per lungo tempo sospese, e non attendevano altro che un minimo movimento isobarico per potere scaricare le loro energie da lungo tempo accumulate. Ed ecco che la forte depressione barica esistente sul mare Mediterraneo, andò maggiormente accentuandosi verso il nord per estendersi anche sulla Francia. In questo brusco passaggio da sud a nord, si formarono violente e basse correnti le quali determinarono il completo addensamento delle nubi con forte intensità di energia e quindi si verificarono temporali di violenza più o meno estrema a seconda della pressione e delle correnti esistenti nelle varie zone.

A questi elementi si aggiunga il fatto che le stagioni, nei riflessi meteorologici, sono un po' in ritardo specialmente con le pioggie per cui i temporali a quest'ora dovrebbero avere avuto il loro epilogo e che la temperatura è sopra la normale.

L'autunno e l'inverno quest'anno si prevedono uniformi e il freddo forse ci risparmierà le rigidità e i rigori che sono la sua prerogativa.

Per ora si prevedono altri temporali e poi ritorneremo ancora in un breve periodo di caldo.

Nettunto.

Le iscrizioni alla scuola d'agricoltura

Con il 20 del corrente mese scade il tempo utile per l'ammissione degli alunni nella Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Coloro che desiderano iscriversi dovranno presentare alla Direzione della Scuola domanda in carta bollata corredata dai documenti richiesti per l'ammissione, indicati dall'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni.

Per schiarimenti rivolgersi alla Scuola.

La celebrazione dell'XI annuale

della Marcia di Ronchi

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani invita i Legionari tutti a partecipare alla commemorazione dell'XI Annuale della Marcia di Ronchi che si terrà in forma modesta ed austera, con la deposizione di una corona al Tempietto dei Caduti, domani 14 corrente alle ore 18.

Adunata presso la Sede dei Volontari di guerra.

I Legionari sono pure invitati a partecipare al «rancio» che si terrà lo stesso giorno alle ore 20 all'Albergo Manin.

Per il rancio le prenotazioni si ricevono in sede entro oggi sabato, dalle ore 18 alle ore 19.

***

— L'Associazione Friulana Leginari Fiumani invita tutti i componenti le Associazioni Combattentistiche ed ex Militari a partecipare alla commemorazione della Marcia di Ronchi.

Adunata davanti al Tempietto ai Caduti (Piazza Vittorio Emanuele) alle ore 18 di domani 14 corrente. Le rappresentanze interverranno senza bandiera.

Particolare invito è rivolto agli azzurri di Dalmazia.

— La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra invita i Volontari di Guerra a partecipare alla Commemorazione della Marcia di Ronchi. Adunata in sede alle ore 18 di domenica 14.

I Volontari sono pure invitati a particolare al «rancio legionario» che si terrà alle ore 20 all'Albergo Manin.

Tutti interverranno con il fazzoletto cremisi.

***

Ieri, per la ricorrenza dell'XI.o Annuale della Marcia di Ronchi, la città era tappezzata di manifesti, fatti affiggere dell'Associazione Legionari ed il cui testo abbiamo pubblicato.

Per la patriottica ricorrenza Federico Botti aveva ornato, con nobile sentire e con molto buon gusto, la vetrina della sua «Bottega del Libro»: nello sfondo dei vessilli d'Italia, di Fiume e di Dalmazia campeggiavano le effigi del Re, del Duce e del Comandante d'Annunzio. Tutti intorno una cornice d'edera e al centro i volumi della Rivoluzione fascista a significare la tenacità della fede, che trova alimento nei ricordi del passato.

Deliberazioni del Consorzio Provinciale

per l'istruzione tecnica

Ieri, nella sala della presidenza del Consiglio Provinciale e della Economia, ebbe luogo una riunione del comitato esecutivo del consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica presieduta dal senatore gr. cr. on. Luigi Spezzotti.

Sono intervenuti alla riunione il vice presidente del consorzio comm. Alberto Calligaris ed i membri del comitato signor Vittorio Di Benedetto, barone dott. prof. cav. uff. Enrico Morpurgo, ing. cav. Luigi Querini nonchè il direttore e ispettore architetto Measso segretario del consorzio.

Dopo ampia revisione e discussione sulla situazione attuale economica tecnico-didattica del consorzio, e delle scuole di vari ordini e gradi della circoscrizione provinciale costituita in base alla nota legge sui consorzi obbligatori per l'istruzione tecnica, il comitato esecutivo, constatate le risultanze, ha preso varie deliberazioni preliminari e di massima in vista della riapertura delle scuole e della prossima riunione del consiglio del consorzio.

In conseguenza è stata approvata alla unanimità la formulazione di un fervido e pubblico ringraziamento a S. E. il Prefetto ed al Preside della Provincia che, consci della situazione economica del consorzio, ne hanno validamente rafforzati i mezzi rendendo possibile per l'anno in corso il funzionamento regolare dello stesso, e la ricostruzione parziale di una necessaria riserva per gli anticipi tempestivi alle Scuole consorziate.

Il comitato ha pure, alla unanimità, deliberato sussidi straordinari vari e necessari per acquisto di materiale didattico a favore di alcune scuole segnalatesi per la bontà della loro organizzazione e per il fattivo e bene inteso interessamento degli Enti locali preposti.

Frattanto sono state concesse L. 5000 alla scuola serale professionale maschile di disegno di Martignacco, L. 4000 a favore della scuola professionale maschile di disegno di Pordenone, L. 3500 alla scuola serale professionale maschile di Ravascletto e L. 720 a favore delle scuole professionali femminili di Trasaghis, Piano d'Arta, Cussignacco e Forgaria.

Conferenza agraria

Il giorno di lunedì 15 settembre 1930, alle ore 16, nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il dott. Federico di Spilimbergo, partecipante al concorso per un posto di reggente di sezione ordinaria presso la Cattedra, terrà la prescritta conferenza di prova.

La conferenza è pubblica, a sensi delle vigenti disposizioni sui concorsi nelle cattedre ambulanti d'Agricoltura.

Riunione del Direttorio

Sindacato Bancari

Ieri sera si è riunito il Direttorio Provinciale del Sindacato Bancari sotto la presidenza del Fiduciario Provinciale Capo Manipolo De Zorzi rag. Giorgio.

Esaminata la situazione interna fu constatato con soddisfazione la piena efficienza del sindacato in tutta la provincia.

Il fiduciario provinciale ha nominato fiduciari di zona: per Pordenone il signor Ernesto Cozzi; per S. Vito al Tagliamento il signor Zaghis Antonio; per Tolmezzo il signor Mario Marpillero, per Maniago il signor Zeni Aldo.

Furono esaminate alcune questioni sindacali e fu discusso al riguarso dell'extra-orario gratuito negli uffici.

Il fiduciario provinciale comunicò che la trattazione di contratti e questioni con alcune Banche in Provincia sono in via di conclusione. Fu quindi discussa la sistemazione del Dopolavoro Bancario. Fu stabilito d'organizzare tutti i bancari nella sezione di dopolavoro e di costituire anche nella nostra città un circolo bancari, con biblioteca, riviste, apparecchio radio, bigliardo ecc. per trattenimenti culturali, artistici e per l'incoraggiamento dello sport nei giovani camerati.

Il fiduciario provinciale s'incaricherà di risolvere la questione e prenderà accordi con tutti gli istituti bancari cittadini e della provincia.

Il fiduciario provinciale riceverà ogni martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20 nella sede, in via Rialto N. 17.

Perdite di pensioni

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto u. s. n. 194, ha pubblicato il R. D. Legge 24 luglio 1930 n. 1094, il quale stabilisce che, oltre i casi previsti da altre disposizioni generali e speciali, gli impiegati civili e militari di ogni grado, dello Stato, compresi quelli delle aziende con ordinamento autonomo, dei Comuni e delle provincie, nonchè le vedove e gli orfani di essi, decadono dal diritto a conseguire la pensione, l'assegno o l'indennità di quiescenza ed a godere la pensione o gli altri assegni stessi già conseguiti, quando perdano la cittadinanza italiana.

Cessazione mercato cocomeri

Si comunica che per misure igieniche a datare dal 21 corrente è proibita la vendita dei cocomeri sia all'ingrosso che al minuto.

Radiorario giornaliero

Sabato 13 Settembre

Roma-Napoli — Ore 21.5: Gran concerto variato.

Londra, II. — Ore 21: «Gala» - Una «diversione» all'aria aperta (reportage parodistico di una festa di beneficenza).

Bruxelles — Ore 20.15: Serata dedicata alla Spagna.

Domenica 14 Settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: La rosa di Stambul», operetta di L. Fall.

Roma-Napoli — Ore 21.5: «La Traviata», opera di Verdi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Arrosto di vitello - Contorno.

Sera: Minestrone - Frittura di cervella - Filoni - Fegato - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Ultime repliche di "Evangelina,,

Continua trionfale il successo grandioso che ha suscitato la mirabile visione del capolavoro Artisti Associati «Evangelina» lo immortale poema d'amore di Longfellow, realizzato da Edwyn Carewe per l'arte sublime della protagonista Dolores Del Rio. Continua pure entusiastico il successo ottenuto dal commento musicale eseguito in sincronizzazione al film dalla valente orchestra di nuova formazione diretta dal maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Siamo alle ultime repliche di «Evangelina», oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 con orchestra completa dall'inizio.

Cinema Varietà Cecchini

"L'usurpatore,,

Folto e distinto pubblico ieri sera alla «premiere» del capolavoro «L'Usurpatore» ovvero un dramma in Siberia.

Soggetto di eccezionale valore per la trama avvincente ed impressionante, per la concezione ardita, per la perfetta interpretazione dei singoli personali, per la fedeltà delle scene di ambiente russo. Sublime interpretazione di idney Chaplin, Conrad Nagel, Elmo Lincol, Lucille Ricksen, Eugenie Desserer.

Nel varietà: successo delle Sister Doris. Oggi dalle ore 17 in poi repliche.

Un'importante vendita

all'asta a Venezia

Continua con successo a Venezia in Calle Vallaresso 1313-14-15, a cura della Galleria Ciardiello di Firenze, la vendita all'asta di una importante raccolta d'arte antica, quadri, sculture, arazzi, stoffe, tappeti, porcellane, maioliche, etc. della collezione Boralevi e C.

Le vendite hanno luogo tutte le sere alle ore 21,15 fino a giovedì 18 corrente.

Si tratta di un'eccezionale occasione e gli amanti del bello e dell'arte non mancheranno di approfittarne.

AVVISO

Nel giorno 21 settembre 1930 ad ore 15 in Trivignano Udinese nella abitazione del fallito BELTRAMINI ANGELO si procederà alla vendita delle attività mobili colà esistenti (semoventi, carriagricoli, botti, legname di varia qualità, automezzi ed altri generi quali appaiono dallo inventario 3 settembre 1930) e nel giorno 22 settembre 1930 ad ore 16 in Udine — Via A. L. Moro N. 9 int. si procederà alla vendita di altro legname e generi vari quali appaiono dall'inventario 8 settembre 1930, il tutto a prezzi non inferiori a quelli di inventario.

Il Curatore
Avv. RICCARDO MARINO

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

INTERESSI DEL PUBBLICO

Un'altra voce in merito

agli alcoolici in transito

On.le Direzione,

Sarei grato se si volesse pubblicare sul *Giornale del Friuli* quanto segue:

L'articolo « Magazzini all'ingrosso e alcoolici in transito » apparso su codesto pregiato giornale a firma R. Biasutti vien letto con piacere da chi, come il sottoscritto, fin da principio ha propugnato, mettendola in pratica — in contraddizione a taluni colleghi autorevoli — la non obbligatorietà della bolletta d'accompagnamento.

Infatti, indubbiamente, piacciano o non piacciano, non altrimenti stabiliscono le istruzioni provvisorie annesse al R. D. Legge 20 marzo 1930 A. VIII N. 141.

Non possiamo però essere dello stesso parere del signor Biasutti laddove, lo stesso, spiega come « ogni commerciante, eseguita l'operazione sul suo registro di carico e scarico, *è perfettamente libero, come lo è il produttore privato, di trasportare gli alcoolici fuori Comune*, salvo poi l'acquirente, appena giunto nel Comune ove il genere va consumato, e prima d'introdurlo nel suo domicilio, di corrispondere lo importo dovuto ».

Innanzi tutto, perfettamente libero — eseguita l'operazione sul suo registro di carico e scarico — in questo caso il commerciante, non lo è perchè l'ultimo comma dell'articolo 16 (22 lettera A) delle istruzioni provvisorie annesse al su citato R. D. Legge stabilisce che: « L'Ufficio delle Imposte del luogo dal quale si inizia il trasporto è in diritto di pretendere che il possessore della merce da trasportare gliene faccia preventiva denuncia ».

In secondo tempo poi — leggasi la susseguente lettera b) — il commissionario o rappresentante che introduca la merce nel territorio di un Comune per conto dei consumatori o commercianti di questo Comune ha l'obbligo imprescindibile, (un obbligo, cioè che non può essere tralasciato, che non viene sospeso dalla esistenza di altre discipline o formalità che incombono all'acquirente all'arrivo della merce, cioè: la denuncia, il pagamento del tributo o, a farsi rilasciare la bolletta d'accompagnamento della merce al proprio deposito) di recarsi all'Ufficio delle Imposte più prossimo per la dichiarazione prescritta.

Purtroppo invece la stragrande maggioranza degli Uffici delle Imposte non si cura affatto d'applicare quest'ultima disposizione che è fra le migliori della riforma e si pretende — quando non ci si lascia andare ad atti peggiori come si è visto — la presentazione od il rilascio della bolletta d'accompagnamento che non è come e più volte venne ripetuto anche con circolari, nè nella lettera nè nello spirito delle nuove disposizioni in materia.

Siamo in un periodo d'assestamento? Ma come è possibile conoscere perfettamente se una data Legge — per gli ulteriori indispensabili ritocchi da apportarsi nel Regolamento — sia buona o cattiva se le prescrizioni di questa Legge invece d'essere applicate integralmente vengono applicate a seconda del buon senso o dell'esperienza, più o meno presuntuoso, di tanti Tizi; a seconda degli interessi di tanti Cai; a seconda dell'adattamento pancificaio di tanti Sempronì?

Applicando la Legge in siffatta maniera necessariamente si dà di capo al disordine, al caos e si ottiene lo stesso risultato di quelli due che, incaricati di conoscere con precisione la lunghezza di una strada, invece della linea tracciata, seguono ognuno per proprio conto tutti gli allungamenti o le scorciatoie.

Ringraziando dell'ospitalità

Fanna, li 11 - 9 - 1930 A. VIII.

Giacomo Favretti

Ricevitore dell'Ufficio Imposte Consumo dei Comuni di Fanna e Cavasso Nuovo.

Norme assicurative

Per poter dare la necessarie informazioni a ditte che le avevano richieste, è stato domandato il parere alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sull'assicurabilità o meno contro l'invalidità e vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi degli operai che si trovano nelle seguenti condizioni:

1) Operai di ditte italiane con sede in Italia, trasferiti per lavori temporanei di montaggio, impianti, collaudi, prove ecc., presso ditte straniere all'estero;

2) Operai che lavorano all'estero in cantieri temporanei di ditte italiane con sede in Italia.

3) Operai italiani ed esteri che lavorano in Italia presso cantieri di ditte estere con sede all'estero.

4) Operai stranieri impiegati temporaneamente presso ditte italiane in Italia per lavori di montaggio, smontaggio, di macchine, prove, collaudi, impianti, ecc.

Ecco la risposta che è stata data dalla *Cassa Nazionale Centrale* di Roma:

Gli operai di ditte italiane con sede in Italia, trasferiti temporaneamente all'estero presso ditte straniere, e gli operai che lavorano all'estero in cantieri temporanei di ditte italiane con sede in Italia non sono soggetti all'obbligo delle nostre assicurazioni. Le ditte italiane hanno però la *facoltà* di continuare i versamenti per gli operai durante i periodi di temporanea residenza all'estero per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia (o conseguentemente per l'assicurazione contro la tubercolosi che è inseparabilmente congiunta alla prima), in base alle disposizioni di cui alla legge 13 dicembre 1928, N. 2900. Sussiste invece l'obbligo delle nostre assicurazioni tanto per gli operai italiani e stranieri che lavorino in Italia nei cantieri di ditte estere con sede all'estero, quanto per gli operai stranieri che siano temporaneamente occupati in Italia presso ditte italiane.

Circa gli operai dipendenti da ditte italiane con sede in Italia, i quali, pur avendo la propria residenza in Italia, lavorano in territorio estero (operai, ad esempio, impiegati in lavori di una galleria estendentisi in territorio straniero ma che terminato l'orario di lavoro tornano in territorio nazionale), la direzione della Cassa Nazionale ha espresso il parere che debbano essere assicurati in base alle leggi nostre.

Riduzione ferroviaria per Postumia

La riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno che è stata concessa ultimamente per le Grotte di Postumia, avrà valore anche domenica prossima 14 settembre, in occasione dei grandi concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà nell'interno di quel meraviglioso sotterraneo.

La riduzione in parola scadrà il 15 settembre. I viaggiatori però che avranno acquistato entro quel termine il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte, potranno portare a termine liberamente il loro viaggio purchè lo inizino entro la mezzanotte del 15.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare cinque fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due all'andata e due nel ritorno più una quinta a Monfalcone per la visita ai Campi di battaglia.

Il movimento demografico mensile

nella nostra Provincia

		LUGLIO	AGOSTO	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	125	119	—	6
	Resto provincia	1184	1248	64	—
	Totale	1309	1367	58	—
MORTI	Capoluogo	72	75	3	—
	Resto provincia	611	574	—	37
	Totale	683	649	—	34
MATRIMONI	Capoluogo	23	30	7	—
	Resto provincia	145	180	—	35
	Totale	168	210	42	—

	Luglio Capoluogo	Luglio Resto provincia	Luglio Totale		Agosto Capoluogo	Agosto Resto provincia	Agosto Totale
Nati morti	7	39	46	Nati morti	2	26	28
Aum. pop.	53	573	626	Aum. pop.	44	674	718

Modalità per la chiamata

alle armi

La « Stefani » ci trasmette da Roma in data di ieri, 12:

In una dispensa a parte del Giornale Militare Ufficiale è stata pubblicata la circolare della chiamata alle armi di reclute da assegnarsi a tutte le armi e specialità del R. Esercito (esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo) e alla R. Aeronautica. La chiamata verrà effettuata il primo ottobre per l'Esercito ed il primo novembre per l'Aeronautica.

Sono chiamati alle armi:

a) I militari con ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909 ed arruolati con la classe 1909, ovvero arruolati con la classe 1910 provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio 1910.

b) I militari con ferma ordinaria o riducibile, tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare, obbligati a rispondere alla chiamata del 23 aprile 1930 ma rimandati per legittimo impedimento a chiamata successiva.

c) I militari nelle stesse condizioni di cui alla precedente lettera b) che siano stati arruolati dopo la chiamata dell'aprile 1930.

d) I militari assegnati allo scaglione della R. Aeronautica.

Sono da considerarsi con ferma ordinaria agli effetti delle precedenti a), b) e c) anche i militari con ferma riducibile per uno dei titoli di cui ai numeri 5, 6 dell'articolo 81 del Testo Unico delle Leggi sul reclutamento del R. Esercito, quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928, e per uno qualsiasi dei titoli di cui all'art. 82 dello stesso Testo Unico. Sono pure chiamati alle armi i giovani nelle condizioni di cui sopra che, trovandosi all'estero siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1929 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi.

Non dovranno rispondere alla chiamata i chierici ordinari « in sacris » e i religiosi che hanno emessi voti. Non sono per ora chiamati alle armi le reclute ammesse alla ferma minima delle reclute, sopra indicate, assegnate in modo permanente a servizio sedentario. Le reclute attualmente in servizio nelle legioni libiche della Milizia V. S. N., nella Milizia Portuaria e negli altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, resteranno in tale posizione avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

Il concerto di stasera

Ecco il programma del concerto che sarà eseguito dalla Banda del Dopolavoro « Città di Udine » questa sera, sabato, sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia Trionfale *Cis'ciel di Udin*, D'Arienzo.
2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini.
3. Introd. Atto I. finale 3.o *Manon Lescaut*, Puccini.
4. Preghiera nell'Opera *Mosè*, Rossini.
5. Prologo *Mefistofele*, Boito.

Piccole disgrazie

— Gino Degano di Fabio d'anni 13 da Pasian di Prato, materassaio, riportò sul lavoro una ferita al dito indice della mano destra con asportazione dell'unghia. Guarirà in otto giorni.

— La signorina Amelia Moos fu Mario, abitante in Via Portanuova 17, accidentalmente in casa, si produsse una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in meno di dieci giorni.

— Il bambino Sergio Pravato di Giovanni d'anni 4, abitante in Via Magenta 32, giocando in casa, si ferì all'alluce desto, producendosi un taglio guaribile in 8 giorni.

— Giancarlo Rea di Giovanni d'anni 10, abitante in Via Rialto 1, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse delle escoriazioni ai ginocchi per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che giudicarono le lesioni guaribili in una diecina di giorni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 12.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento calmo. Apertura, ottobre 127.60; dicembre 130.15; marzo 132.75. Chiusura: ottobre 128; dicembre 130; marzo 132.60.

Granoturco: poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 60.50; dicembre 61.05; marzo 63. Chiusura: ottobre 61.10; dicembre 61.25; marzo 62.35.

Riso: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 122.25; ottobre 115.10; dicembre 119.50; marzo 122.75. Chiusura: contanti 113; ottobre 114.80; dicembre 119; marzo 123.

Risone: idem come il riso. Apertura: ottobre 79.25; dicembre 81.75,

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	MILANO 12
Rend. 3.50 %	67.35	67.40
Consol. 5 %	81.—	81.10
Prest. Littor.	81.—	81.10
Obbl. Venezie	76.15	
Francia	74.98	74.96
Svizzera	370.50	370.40
Londra	92.80	92.80
New York	19.07	19.09
Berlino	454.80	454.82
Vienna	269.80	269.80
Romania	11.41	11.42
Belgio	266.50	266.35
Spagna	207.—	208.25
Praga	56.67	56.67
Ungheria	334.75	335.—
Albania	366.95	367.—
Jugoslavia	33.85	33.95
Grecia	24.76	24.80

Un investimento

Ieri mattina l'automobile del rag. D'Este, investì accidentalmente in Via Vittorio Veneto, il commesso Giuseppe Ciani fu Antonio di anni 18 che in bicicletta usciva da via Rauscedo. Le conseguenze fortunatamente non furono gravi.

Il Ciani riportò nella caduta leggere escoriazioni al malleolo interno della gamba destra, giudicate guaribili all'Ospedale, ove fu subito accompagnato, in pochi giorni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronache Sportive

Il campionato nazionale di Maratona

Tutti i migliori maratoneti in lizza

Il campionato nazionale di maratona che avrà svolgimento domani avrà per protagonisti veramente tutti i migliori maratoneti italiani

Ai nomi già segnalati ieri si sono aggiunti gli anziani Prato e Balbusso di Milano, Bovone di Genova, oltre ai goriziani Callegaris e Visentin e ai triestini Payer e Cimberle.

Nella gara di marcia si sono inscritti il forte triestino Vecchiet e il romano Callegari.

Nella gara femminile parteciperanno atletesse della forza della triestina Bravin, recordman dei duecento metri, e Steiner, entrambe onorevolmente affermatesi ai recenti campionati mondiali di Praga, la goriziana Donati e molte altre.

Domani pubblicheremo l'elenco completo dei partecipanti in tutte e tre le manifestazioni.

La partenza alle due classiche gare di fondo sarà data dal Console Avenanti, Segretario Federale di Gorizia. Assisteranno alla partenza il Commissario della Provincia cav. Gino Morassi e l'illustre senatore Bombi il quale affiderà ad un maratoneta un messaggio per la città di Udine.

Le gare sono dotate di bellissimi premi, fra i quali primeggiano per il valore intrinseco le medaglie d'oro donate dall'Amministrazione Provinciale di Udine e Gorizia, dai Comuni di Udine e Gorizia, da S. E. il Prefetto di Udine comm. Riccardo Motta, dal Comando dell'XI Corpo d'Armata, dalla Cassa di Risparmio di Udine e dalla Ditta Luigi Moretti.

I premi sono esposti nella vetrina della Ditta Longega in piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato organizzatore si è giustamente preoccupato di provvedere con larghezza di mezzi ai diversi servizi; quanto la marcia quanto la maratona disporranno al loro seguito di lettighe messe a disposizione dal Podestà di Udine e dalla Croce Verde di Gorizia. La Ditta Dormisch ha pure messo gentilmente a disposizione un camion per il trasporto a Udine degli indumenti dei concorrenti alle due gare.

***

I soci della Società ciclistica « Learco Guerra » di Paderno, che fungeranno da accompagnatori dei partecipanti alla gara di marcia sono invitati a trovarsi alle ore undici precise di domenica presso la sede della Società Unione Ginnastica Goriziana in via Rismondo, 2, Gorizia.

***

Data la impraticabilità del guado del torrente Torre, la maratona dovrà aver svolgimento nell'istesso percorso della gara di marcia. Pertanto affinchè il percorso abbia la classica distanza di chilometri 42.750, la partenza sarà data a Lucinicco.

Calcio

Il torneo di Codroipo

L'inizio del Torneo calcistico 1930 di Codroipo è stato protratto di qualche giorno. Esso comincierà invece di domenica prossima, sabato venti corrente.

Riportiamo pertanto il regolamento del torneo, con le ultime modifiche apportategli:

Il Gruppo Sportivo Codroipese, indice il torneo Coppa Calcistica 1930, con inizio il 20 settembre riservato a tutte le squadre libere della provincia che abbiano giocatori non federati.

Esso verrà disputato a girone semplice, per eliminazione. Tutte le partite saranno giocate sul campo del Littorio in Codroipo ed in ogni giornata festiva, senza alcuna rifusione di spesa.

Le squadre che si presentassero in Campo oltrepassati i 15 minuti dall'inizio fissato saranno dichiarate « forfait ».

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 25, si chiuderanno improrogabilmente il 17 corrente alle 18, ora in cui verrà eseguita l'estrazione a sorte degli accoppiamenti per le partite, alla presenza di una commissione e dei rappresentanti le società che credessero l'intervenire.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla fine della partita ed accompagnati dalla quota di L. 10 sarà restituita qualora il reclamo risulterà fondato.

Le singole società saranno avvertite in tempo utile del giorno e dell'ora fissata per la gara.

Le squadre, all'atto dell'iscrizione dovranno presentare l'elenco dei giocatori partecipanti al torneo, in numero non superiore a quindici.

I premi consistono in una Coppa d'argento grandissima e undici medaglie vermeille che andranno in possesso definitivo alla squadra prima classificata; una medaglia d'argento e 11 medaglie vermeille alla seconda classificata; undici medaglie vermeille alla terza classificata, una targa alla quarta, una targa alla quinta classificata. A tutte le società partecipanti sarà assegnata una medaglia ricordo. Vige il Regolamento della F. I. G. C.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario del G. S. C. signor Umberto Moreal, in Codroipo.

Automobilismo

La II. corsa Abbazia-Monte Maggiore

ABBAZIA, 12.

Per l'interessamento che desta in Italia e all'estero, per il numero dei corridori e la partecipazione di parecchi assi del volante, la seconda Corsa automobilistica internazionale in salita Abbazia-Monte Maggiore promette, già da ora, di assurgere ad una manifestazione sportiva di primo ordine.

All'Automobile Club di Fiume sono pervenute numerose iscrizioni.

La corsa sarà disputata da elementi che nel campo dell'automobilismo hanno conquistato già, e non una volta, la palma della vittoria. Degli stranieri von Morgen e Burggaller sono reduci dal Gran Premio di Monza, dove il primo si è affermato brillantemente. Anche Macher si è battuto egregiamente a Monza colla sua piccola D. K. W. La scuderia Ferrari invierà tre macchine i cui piloti si riserva di nominare fra giorni. Si ritiene che fra essi figurerà il recordman di velocità Borzacchini.

Alla Corsa del Monte Maggiore vedremo Luigi Fagioli, quinto classificato a Monza, Emilio Gola, detentore da lungo tempo del record della Corsa in salita Cuneo-Maddalena, il valoroso Pedrazzini e Premoli, anche essi reduci da Monza, il triestino Pollini, detentore della Coppa « Mussolini » che conquisò l'anno scorso in 15' 6'' e l'avv. Poillucci, pure di Trieste, vincitore della categoria sport fino a 2000 in 15' 9'' e quattro quinti. Ci sarà pure Pastore che fu l'anno scorso primo assoluto della categoria speciale fuori gara nell'Abbazia - Monte Maggiore, stabilendo il record in 14' 8''. Ci saranno poi il corridore veneto Aldo Zironda, Confienti ed altri valenti sportsmen.

Ieri e oggi sono giunti ad Abbazia i primi corridori partecipanti alla Corsa.

La Commissione sportiva della A. C. di Fiume ha preso le ultime disposizioni per la direzione dei servizi e il disciplinamento del pubblico.

Richiamati dalle grandi attrattive della Settimana d'Autunno e particolarmente dalla Corsa arrivano nella Riviera, giornalmente, centinaia di forestieri. Le statistiche ufficiali segnano oggi circa 3000 presenze, con un aumento di 300 ospiti in confronto alla stessa data dell'anno scorso.

Boxe

L'incontro Carnera - Paolino

si svolgerà nel prossimo novembre

CHERBOURG, 12.

L'impresario di combattimenti di box, Yeff Dichson, arrivato oggi a Cherbourg, ha annunciato che lo scontro tra Paolino e Carnera avrà luogo probabilmente verso la fine di novembre a Parigi o a Londra.

DA GORIZIA

S. A. R. l'Infante di Spagna a Gorizia

Alle 18 di ieri, viaggiando in strettissimo incognito, è giunto all'aeroporto di via Merna, a bordo di un « Bregnet », S. A. R. l'Infante di Spagna. L'illustre ospite fu salutato allo scalo di via Merna dal generale Opizzi, comandante della zona aerea di Padova e dal comandante dell'aeroporto colonnello conte Beltrame.

All'albergo « Quarnaro » l'Infante di Spagna fu successivamente ossequiato dalle autorità tra cui S.E. il Prefetto avv. Dompieri, Podestà senatore Bombi, il console Avenanti, Segretario Federale, Console Giorgio comandante la 62.a Legione « Isonzo », generale comm. Bobbio comandante la Divisione Militare e da altre personalità locali.

Don Alfonso di Spagna s'intrattenne a conversare coi presenti, mettendo in rilievo alcuni particolari del suo felicissimo raid che si è compiuto sotto i migliori auspici da Madrid a Marsiglia, e da Marsiglia-Venezia a Gorizia.

Alla sera, con l'intervento delle autorità, è seguito all'albergo « Quarnaro » un banchetto in onore dell'ospite illustre.

Stamane S. A. R. l'Infante di Spagna proseguirà il suo viaggio, dirigendosi alla volta di Belgrado

Nell'anniversario dell'impresa fiumana

Ieri ricorrendo l'anniversario undicesimo dell'impresa legionaria di Fiume, a cura della presidenza dei volontari di guerra verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide murata dal Fascio di combattimento nel 1921 in ricordo della partenza dei legionari di Gorizia.

I presidente cent. Vittorio Graziani, ha inviato i seguenti telegrammi di omaggio:

«Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera.

I volontari di guerra, i legionari fiumani e gli azzurri di Dalmazia di Santa Gorizia in questo giorno a Voi sacro con immutabile devozione Vi ripetono il giuramento della loro fede: Spalato !».

«Podestà Riccardo Gigante - Fiume.

I Volontari ed i legionari goriziani nell'anniversario dell'impresa leggendaria con la fedeltà e l'amore del diciannove salutano la tua città sacrario di una purissima fede. Ti abbraccio affettuosamente».

«Onorevole Iti Bacchich - Fiume.

Con l'affetto di un passato che non si cancella, con la fede in una causa ancora viva, nella ricorrenza fatidica i legionari goriziani fraternamente ti salutano».

«Avv. Ghebaz, Segretario federale - Fiume.

In questo giorno caro al cuore di Fiume italiana e fascista, al fedele legionario di ieri e al valoroso gerarca di oggi, l'entusiastico alalà dei legionari goriziani. Abbraccioti».

Vincitori della battaglia del grano

Viva soddisfazione ha suscitato nel Comune di Farra d'Isonzo la notizia che i vincitori dei tre primi premi della Battaglia del grano, furono quest'anno tre valorosi agricoltori del luogo. Siamo infatti in grado di poter comunicare che i tre primi premi, quello per grandi, per medie e per piccole aziende sono stati vinti dal Comune di Farra.

Il primo premio per grandi aziende se lo conquistò la tenuta di Villanova del conte Ottavio Frova, il primo premio per le aziende medie la commissione provinciale lo ha assegnato alle aziende dei fratelli Ferruccio, Raimondo e Oddone Castellan; il premio per piccole aziende fu aggiudicato ad un colono del Segretario politico cav. Giovanni Trevisiol, agricoltore Pietro Sandrin. A parte ora il premio in danaro che i bravi agricoltori riceveranno, sarà oltremodo apprezzata da tutti i farresi la conquista dei primi premi nella provincia di Gorizia. Farra d'Isonzo marcia all'avanguardia nella battaglia del grano, voluta dal Duce.

Liceo Ginnasio di Tolmino

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio « Vincenzo Arbarello » di Tolmino informa che l'inscrizioni sono aperte a tutto il 27 settembre. Coloro che chiedono di essere inscritti in questo Istituto per la prima volta, debbono presentare domanda in carta legale da L. 3; gli alunni già inscritti fanno al Preside dichiarazione in carta libera nell'anno precedente, ne carta libera entro il termine stabilito.

Tutti gli esami (compresi quelli di riparazione) avranno inizio il 16 corrente alle ore 9 e si svolgeranno in conformità del diario affisso all'albo dell'ufficio di Presidenza.

La Presidenza avverte infine che all'albo dell'Istituto è affisso lo specchio delle tasse scolastiche con le relative istruzioni circa il pagamento.

Segheria in fiamme

A Idria, nella segheria di Francesco Amelat è avvenuto ieri notte un pauroso incendio che si propagò con fantastica rapidità, invadendo il laboratorio e i magazzini, dove erano accantonati ingenti quantità di legname.

Il fuoco, che si sviluppò per cause tuttora imprecisate, fu avvertito soltanto quando le fiamme già avevano compiuta gran parte della loro opera distruggitrice. Accorsero sul posto i pompieri delle miniere di mercurio, i pompieri comunali e l'arma benemerita che si misero d'attorno per localizzare il fuoco il quale minacciava di estendersi sempre più. Dopo lungo faticoso lavoro, verso le 6 di mattina, il fuoco potè essere sedato e, infine, spento.

I danni causati dall'incendio si calcolano a 60.000 lire.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Pressioni basse su quasi tutta l'Europa centrale, con centri estesi sulla Baviera e dalle coste meridionali francesi alla Corsica. Pressioni elevate sull'Europa nord-orientale.

Probabilità: Tempo ancora instabile sull'Italia alta e media e Sardegna, con pioggie e temporali. Sul rimanente d'Italia cielo nuvoloso con pioggie sparse. Quasi ovunque venti meridionali o alquanto forti con prevalenza di scirocco sul versante Adriatico e di raffiche libecciali sul Tirreno. Temperatura stazionaria.

Mari: Tirreno alquanto agitato mosso Adriatico e Jonio.

Bollettino Giornaliero

dal R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 12 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.41	749.85	750.42
Pressione al mare	757.11	760.43	761.02
Temperatura	20.7	23.0	21.7
Umidità (0-000)	83	71	76
Vento Direzione	E	SE	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	3	10
Stato del tempo	piov.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,0
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: mm. 29,5

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati varii; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.[illegible] — O. 20.55 (per Monfalcone). (6)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.5[illegible] — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. [illegible] D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 1[illegible] (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (8) — A. 4.19 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.23 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.19 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 9. D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.30 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.9 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (3).
Arrivi: M. 0.45 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.[illegible] — 16.10 — 18.40 — 20.35.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.56 — 15.26 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.2[illegible] — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.5[illegible] — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.50 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.30 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.30 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.[illegible] — 14.16 — 15.13 — (*) 16.23 — 17.20 — 19.1[illegible] — 20.13 — 21.43 — 23.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del « **GIORNALE DEL FRIULI** », Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).